



L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XXXVII maggio-giugno 2016

3

La crisi del latte
Assemblea 2016 della FPA
Gestione della riproduzione caprina
Attività dello Junior Club Trentino



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

NON INVESTIMENTI, MA PERCORSI PER IMPIEGARE I TUOI RISPARMI.



Le Casse Rurali Trentine offrono molteplici soluzioni d'investimento per soddisfare le tue esigenze. Informati presso una delle nostre filiali e scopri il percorso più adatto per raggiungere i tuoi obiettivi.

 **Casse Rurali
Trentine**

Sommario

Crisi del latte: confronto sulle strategie	3
Assemblea generale della FPA	6
Assemblea Trentingrana-Concast.....	24
Gestione della riproduzione ovina e caprina.....	26
Pezzata Rossa: obiettivo duplice attitudine.....	28
Corso di FA: 25 nuovi idonei.....	30
Corso esperti Bruna 2016 ad Ala	31
L'anagrafe nazionale bovina	32
La corretta realizzazione e gestione delle cuccette	35
Attività dello Junior Club	38
Tori in prova di progenie CONSORZIO "SUPERBROWN"	39



Copertina: Malga Venegia (foto di F. Debertolis)

Direttore responsabile:
Claudio Valorz

Comitato di redazione:
Claudio Valorz, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti, Ilario Bazzoli
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:
Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

CO.DI.PR.A.
38100 Trento
via Giusti, 40
tel. 0461 915908
fax 0461 915893
internet: www.codipratn.it
e-mail: info@codipratn.it



Proteggi il Tuo Lavoro con l'Assicurazione Agevolata Bestiame

**PROTEZIONE DA TUTTI I RISCHI DEI BOVINI DA LATTE
COMPRESI: ALPEGGIO, FIERE, MERCATI E PASCOLI**

con contributo della Provincia Autonoma di Trento

**Compagnie convenzionate:
CATTOLICA ASSICURAZIONI, FATA ASSICURAZIONI,
ITAS MUTUA, GENERALI ASSICURAZIONI**



Crisi del latte: confronto sulle strategie

di **Walter Nicoletti**

Crederne nei marchi, ad iniziare dalle DOP, valorizzare la "filiera della montagna", aprirsi a nuove alleanze con il turismo ed il consumatore. Continuare a lavorare per l'unità del settore e nuove, più robuste organizzazioni di produttori.

Le risposte alla crisi del latte e al processo di globalizzazione del settore non si sono fatte attendere. Anche se la vera lotta sembra essere quella contro il tempo. Un tempo che brucia continuamente le lunghezze all'interno di un confronto che assomiglia sempre di più ad una "guerra dei prezzi".

Di fronte a tutto questo il settore alpino dell'allevamento non può che rilanciare la propria identità produttiva e un metodo di lavoro che non può che riconoscersi nel principio della qualità.

In merito alle iniziative e alle strategie messe in atto dalle imprese di trasformazione e commercializzazione abbiamo aperto il confronto con Saverio Trettel, Presidente di Trentingrana Concast, Carlo Graziadei, Presidente di Latte Trento e con Fabio Finco, amministratore della Casearia Monti Trentini. Un confronto che ha messo in evidenza anche dei punti di vista diversificati.

Quale quadro è possibile comporre in questo momento per quanto riguarda l'andamento di mercato e le previsioni sui prezzi concessi ai produttori?

Trettel <Il quadro, a livello globale, è attualmente caratterizzato da un eccesso di offerta rispetto alla domanda. Se, a livello di Unione Europea, l'aumento produttivo deriva prevalentemente dalla cessazione del vincolo produttivo trentennale, nelle altre aree del pianeta questo fenomeno è in atto già da alcuni anni per far fronte ad una ri-

chiesta che, nel medio periodo, è stimata in crescita. I bilanci, relativi all'esercizio 2015 mettono in evidenza che il sistema cooperativo consortile ha retto l'onda d'urto che si è abbattuta sui mercati nel corso dell'anno appena trascorso>.

Graziadei <La situazione del comparto lattiero caseario dopo la fine delle quote latte in aprile 2015 è decisamente peggiorata negli ultimi mesi dell'anno e ancor più nel 2016, raggiungendo quotazioni per i formaggi, per il latte in cisterna e per i derivati (come panna, burro e siero) bassissime, mai viste negli ultimi trent'anni.

I valori sono talmente bassi da creare in alcune zone europee (in qualche caso anche in Italia con aziende come la Galbani e la Parmalat), un vero dramma sociale con quantità e produzione di latte non ritirato e stalle che chiudono per impossibilità a far fronte alle scadenze.

I prezzi riconosciuti al produttore sono veramente troppo bassi e fanno sì che ci siano delle speculazioni che permetteranno a pochi di arricchirsi e a molti allevatori di essere sfruttati.

La missione e l'attività delle cooperative trentine sono rivolte al benessere e alla tutela dei soci e vorremmo che i prezzi dei prodotti e del latte fossero congrui, così da riconoscere il giusto compenso al produttore. Ciò non avviene poiché la grande distribuzione con le multinazionali cerca esattamente il contrario, e più basso è il prezzo della materia prima, maggiori sono i loro guadagni.

In questo momento alcuni gruppi di acquisto, facendo leva su queste speculazioni, fanno campagne di promozioni con prezzi talmente bassi da diventare un vero sfruttamento del lavoro degli allevatori. La nostra opinione è che i responsabili della grande distribuzione non dovrebbero permettere vendite di latte fresco al pubblico a € 0,69 oppure latte UHT a € 0,39 o a € 0,50, né il consumatore dovrebbe acquistare a tale prezzo. E' chiaro che non ci sono gli spazi per valorizzare le fatiche e i costi dei nostri allevatori!>.

Finco <Il mercato al momento è decisamente in continua flessione in quanto risente della liberalizzazione delle quote e la riduzione di acquisti da parte della Cina e della Russia, nei prossimi mesi si prevedono ancora delle flessioni al ribasso sul prezzo del latte alle stalle, pochi centesimi, ma riduzione del prezzo al produttore. Il mercato deve assorbire una notevole quantità di latte, trasformato sia in latte UHT sia in formaggi di lunga stagionatura, grana e similari. Il problema non riguarda solamente il mercato interno, ma anche quello estero che è la causa scatenante di questo momento di crisi. Oggi è possibile trovare sul mercato nazionale mozzarella per pizza importata ad un prezzo molto basso: 1.80 euro al kg, venduta alla grande distribuzione come prodotto italiano>.

In diversi ambiti si parla di contingentamento delle produzioni, qual'è la vostra opinione in proposito anche in considerazione del fatto che esattamente un anno fa finiva il regime delle quote latte?

Trettel <In seguito all'entrata in vigore del regolamento (UE) 1151/2012, cosiddetto "Pacchetto Qualità", è stato possibile iniziare a ragionare in termini di crescita programmata delle produzioni DOP ed IGP. Tale possibilità, offerta dal legislatore, per tendere ad un sempre maggior equilibrio tra domanda ed offerta, è divenuta realtà per quattro Consorzi di Tutela italiani (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Asiago e Pecorino Romano). A distanza di qualche anno dall'entrata in vigore di questi piani di crescita programmata, ritengo che i risultati raggiunti si possano definire positivi anche se senz'altro migliorabili, in quanto hanno permesso un contenimento della crescita produttiva>.

Graziadei <Noi siamo convinti che per avere rispetto del lavoro dei produttori e del territorio bisogna impegnarsi su progetti rispettosi di tutta la filiera imponendosi delle regole per tutti gli ambiti. Per questo

motivo nella filiera del latte trentino di Latte Trento non vengono utilizzati cereali geneticamente modificati, valorizziamo la produzione di presidi DOP come la Spressa delle Giudicarie o del Trentingrana, che vengono prodotti senza insilati d'erba o di mais e senza soprattutto l'uso di battericidi come il lisozima>.

Finco <L'errore della Comunità Europea non è stato la liberalizzazione del mercato, ma piuttosto non aver pensato a degli ammortizzatori per graduare la liberalizzazione delle quote latte. Il provvedimento avrebbe dovuto essere effettuato più lentamente, a scaglioni, in modo da prevenire una super produzione di latte così repentina come è avvenuto. Non essendoci stata una progressione nell'attuazione del provvedimento la super produzione continua tuttora>.

Il fatto di limitare le produzioni, specie in considerazione della limitatezza della disponibilità di superficie produttiva e dei limiti oggettivi di mercato, può rappresentare una scelta percorribile nell'interesse di tutto il settore?

Trettel <La produzione di latte vaccino in Trentino, considerando il periodo 2000–2015, è rimasta pressoché invariata; si è infatti assistito ad un fenomeno di riduzione del numero di aziende zootecniche con un aumento della consistenza media di stalla. Il buon andamento delle liquidazioni dei caseifici cooperativi associati negli ultimi anni ha di certo favorito questo trend produttivo. Con la fine delle quote latte e la conseguente stagnazione dei mercati, non ritengo che l'aumento produttivo sia una via percorribile nelle nostre zone montane. Si dovrà quindi arrivare, volontariamente o con strumenti a disposizione delle nostre cooperative, ad una pianificazione produttiva che tenga conto, da un lato delle caratteristiche qualitative che il nostro latte deve avere e di una ridotta disponibilità di superficie a disposizione, non dimenticando però di lasciare degli spazi disponibili per l'insediamento di giovani zootecnici che garantiranno la permanenza di questo settore anche in futuro>.

Graziadei <Riteniamo che anche le quantità di latte prodotto vadano regolamentate e debbano essere tali da garantire un'area prativa in grado di soddisfare sia l'esigenza dei foraggi che lo spargimento delle deiezioni in modo da garantire l'equilibrio dell'ecosistema alpino.

Per questo motivo abbiamo reintrodotta le quote interne storiche e ufficiali che erano in vigore con il sistema europeo.

Siamo convinti che produrre una quantità limitata e legata al territorio, puntando

su aspetti di etica e di valorizzazione della qualità della gestione aziendale, non possa far altro che alimentare un circuito virtuoso per migliorare i prodotti e il loro valore non dimenticando mai il benessere dei nostri animali>.

Finco <Calmierare le produzioni imponendo dei limiti non è la soluzione dei problemi, alcuni consorzi la stanno attuando, ma personalmente ritengo che questa non sia la soluzione dei problemi, in quanto in un mercato globale calmierare le produzioni DOP facilita il nascere di prodotti similari che andranno a competere con le nostre eccellenze, pensiamo al parmese, alle mozzarelle, ect, senza averne le caratteristiche>.

Quali sono le altre strategie che avete messo in campo per confrontarvi con questa crisi?

Trettel <Le strategie che abbiamo messo in campo per confrontarci con questa crisi sono andate nella direzione di esaltare il legame tra i nostri prodotti ed il territorio di provenienza (Trentino – montagna), puntando decisamente su prodotti identitari con elevati standard qualitativi, ottenuti da filiere controllate e certificate (DOP, Qualità Trentino). Siamo riusciti in tal modo a garantire ai nostri consumatori produzioni salubri e naturali ottenute nel rispetto dell'ambiente (produzioni sostenibili)>.

Graziadei <Le strategie messe in campo dalla nostra cooperativa vanno nella direzione di individuare produzioni che valorizzino i sacrifici nel campo delle garanzie alimentari, della salubrità, della bontà e della sicurezza del territorio che permettono di rispondere in maniera trasparente alle caratteristiche di un prodotto buono e sano, con una rintracciabilità certa. Negli ultimi anni abbiamo investito nella valorizzazione del prodotto lattiero caseario attraverso il latte alta qualità di montagna sopra i 600 metri, le caciottine bio, al Grana Trentino bio, la Spressa delle Giudicarie per il presidio Slow Food, la Boscatella alla calendula e alla stella alpina, e stiamo pensando al burro da crema di latte fresco alta qualità.

Riteniamo inoltre che in Trentino sia necessario migliorare i rapporti tra il turismo e la zootecnia, sia per il latte che per la carne, valorizzando l'integrazione e il dialogo per promuovere assieme il nostro territorio trentino>.

Finco <Noi siamo dei trasformatori di latte, dalla materia prima al formaggio, quindi all'interno di una filiera tra i produttori di latte e il mercato l'unica strategia che possiamo adottare è quella di seguire il mercato, consapevoli che in questo modo molte aziende agricole potrebbero scomparire.

Comunque la Comunità Europea potrebbe fare qualcosa: ad esempio far in modo che i singoli paesi autolimitino la produzione di latte con una quota pari al suo fabbisogno, introdurre l'etichettatura obbligatoria dell'origine delle materie prime di tutti i prodotti agroalimentari: latte, formaggi, semilavorati, frutta, verdura, ecc.. Il Trentino, invece, potrebbe promuovere tutti i prodotti del territorio non facendo un protocollo ad hoc solo per alcune produzioni. A parità di qualità e garanzia di provenienza delle materie prime, non ci dovrebbero essere prodotti di serie A o di serie B nella promozione, poiché tutti concorrono a portare reddito nella nostra provincia>.

Quali le vostre richieste/proposte alla politica?

Trettel <All'Amministrazione Provinciale ed all'assessore competente chiediamo di mantenere l'interesse sin qui avuto per il nostro settore. Nell'attuale PSR il settore zootecnico è stato giustamente considerato anche per il ruolo che lo stesso esercita nel mantenimento e nella cura del territorio (sinergia con turismo) e per le esternalità positive in genere che lo stesso produce. Sono convinto che questa "sensibilità" sarà mantenuta anche nelle future programmazioni>.

Graziadei <Alla politica noi chiediamo di contingentare le produzioni in base al consumo della produzione in zona di utilizzo evitando di importare latte a € 0,20 dai paesi dell'estremo Nord Europa al profondo sud con costi, inquinamenti e sprechi di denaro assurdi. Inoltre chiediamo l'obbligo della dichiarazione della provenienza del latte e di evitare l'uso di sofisticazioni con l'aggiunta di caseine, proteine o di strane cagliate, permettendo poi dichiarazioni mendaci>.

Finco <Purtroppo nell'ambito politico non abbiamo voce, la nostra è una Spa e non una cooperativa per le quali l'accesso ai finanziamenti provinciali è facilitato. Potrebbe essere lanciata una banalissima campagna promozionale di tutti i prodotti Made in Trentino in tutta la GDO trentina e soprattutto dove la politica può interagire SAIT, Cooperative, Coopsuperstore. La Provincia potrebbe, inoltre, promuovere i prodotti trentini, come peraltro già fa con il turismo con i banner nei campi da calcio delle grandi squadre nazionali, poiché ritengo che l'economia di una provincia debba essere integrata: territorio, prodotti, servizi, etc.. Trentino Marketing spende milioni di euro in pubblicità turistica, ne potrebbe investire alcuni per promuovere tutti i prodotti trentini dell'agroalimentare: piccoli frutti, mele, formaggi, latte>.

L'innovazione

KUHN

al servizio del TERRITORIO

Rotopressa a camera variabile
Pick up da 2,3 m con diversi rotori di alimentazione



Spandiletame con coclee orizzontali a tenuta stagna
Bocca di erogazione mobile per la regolazione della distanza di lancio



Spandivoltafieno con attacco pivotante e regolazione dell'angolo di lancio del foraggio



Giroandanatore con attacco pivotante e regolazione dell'altezza di lavoro
Assale tandem con ruotino tastatore

www.kuhn.it

Perozzo & Girardelli s.r.l.

Località Stradelle - 38050 Carzano (Trento)
Tel. 0461 752131 - Fax 0461 759675
Perozzo 335 5740243 - Girardelli 338 6829027
mail: perozzog@virgilio.it
www.perozzogirardelli.it

MACCHINE
AGRICOLE
RIPARAZIONE
E VENDITA

allevamenti | colture | paesaggio
be strong, be **KUHN**





Assemblea generale della FPA

Il contributo del presidente Mauro Fezzi

L'esercizio 2015, tanto travagliato per la vita della cooperativa per le note vicende che hanno riguardato la Presidenza, evidenzia un risultato soddisfacente tanto che l'utile si attesta a 171.683,00 €, contro i 45.661,00 del precedente esercizio.

C'è soddisfazione anche se va precisato che gran parte dell'utile deriva da situazioni positive straordinarie, tra le quali va annotata la favorevole conclusione di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate che ha generato una sopravvenienza positiva. Analogamente la liquidazione

di un sinistro di alcuni anni or sono ha generato un'entrata straordinaria.

Per la gestione caratteristica l'esercizio ha visto un sostanziale pareggio tra costi e ricavi. Ciò è comunque un dato importante, viste anche le apprensioni derivanti da un mutato sistema di rapporti con la pubblica amministrazione (PAT) che ha modificato vie di finanziamento consolidate.

Siamo consapevoli che alcune attività della cooperativa ed in particolare quelle di tipo commerciale (vacche di fine carriera, vitelli, bestiame

da vita e da ingrasso) non possono godere di sostegno pubblico. È però importante che tali attività possano trovare dei bilanciamenti con altre attività economiche (Punto Vendita, gestione alpeggi, impianto fotovoltaico, CFA Alpanseme, ecc.) in modo da ridurre l'aggravio sugli allevatori e in qualche modo perseguire i fini istituzionali nei confronti dei soci per fornire loro servizi concorrenziali.

Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito al risultato.

Il bilancio evidenzia una riduzione del fatturato di circa 500 mila

Silvano Rauzi: presidente onorario della FPA

Per acclamazione, seguita da un lungo e partecipato applauso, nel corso dell'Assemblea dei Soci è stata conferita a Silvano Rauzi la "Presidenza Onoraria" della Federazione Allevatori.

Il Presidente Fezzi, nel leggere le motivazioni del prestigioso riconoscimento, ha ricordato l'impegno, la passione e la lungimiranza con cui l'ex Presidente Silvano Rauzi, per tanti anni, ha diretto le sorti della Federazione Allevatori e rappresentato un punto di riferimento per l'intero settore zootecnico provinciale del quale, con grande intelligenza, ha saputo interpretare le dinamiche e difendere gli interessi. È una sincera testimonianza di gratitudine degli allevatori trentini per una persona che ha speso gran parte della sua vita al loro servizio. Oltre alla pergamena di riconoscimento dell'onorificenza, all'ex Presidente Rauzi è stata donata anche un'opera pittorica dell'artista Maurizio Misseroni che ritrae un vecchio caseificio turnario della Valle di Rabbi.



euro. È continuato a calare il fatturato del Punto Vendita, anche se il contributo dello stesso alla gestione rimane positivo contrariamente alle previsioni in corso d'anno. Va evidenziato un buon risultato riportato nella gestione con il SAIT delle carni confezionate in vaschetta in atmosfera protettiva. Quest'ultima attività, avviata nel 2015, potrebbe dare in prospettiva buoni risultati, recuperando in parte la perdita di volumi nella fornitura di vitelloni.

Va annotato che la commercializzazione del bestiame vivo, in particolare di vacche a fine carriera, vitelli scostrati e di bestiame da vita, costituisce un ambito per il quale andranno definite, per il futuro, contribuzioni, da parte di chi utilizza i servizi, più elevate delle attuali, per meglio bilanciare queste attività per coprire, almeno parzialmente, i costi dei trasporti.

Purtroppo queste valutazioni contingenti si inseriscono in un quadro generale che non evidenzia molte positività per l'intero comparto delle produzioni zootecniche. Infatti nel settore delle carni si è assistito a fine 2015 ad una campagna mediatica particolarmente aggressiva nei confronti del consumo di carni rosse, che ha provocato effetti immediati con gravi riduzioni dei consumi, non recuperate nei mesi successivi. Ciò è

stato riscontrato nella vendita diretta, con andamenti particolarmente negativi nel mese di novembre.

Dall'altra parte il 2015 ha rappresentato il primo periodo senza quote latte e una situazione, ampiamente prevista, ha portato a fine 2015, con prosecuzione nei primi mesi del 2016, ad una grande debolezza del mercato del latte. Nonostante i costi dell'alimentazione e dell'energia siano stati in generale contenuti, il prezzo del latte ha raggiunto quotazioni difficilmente immaginabili, con valori che in alcune situazioni sono scesi sotto i 30 centesimi/litro. La grande fortuna per il nostro territorio è rappresentata dall'organizzazione cooperativa che ritira quasi il 90% del latte prodotto in Trentino contribuendo, da un lato, ad ammortizzare le punte negative diluendo le difficoltà su periodi più lunghi e, dall'altro, destinando il prodotto alla

trasformazione in formaggi o in latte confezionato, da destinare al mercato locale per consumatori particolarmente fedeli.

È stata questa la condizione che ha permesso anche nel 2015 di conseguire comunque risultati che, seppur leggermente in flessione, consentono la copertura dei costi di produzione.

Le strade individuate in passato dal settore lattiero-caseario trentino, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, che vedono il modello cooperativo come modello di riferimento, la qualità dei prodotti, la prevalente destinazione sul mercato locale, la promozione dei prodotti nei confronti dei cittadini e degli ospiti, l'affermazione di un marchio "Trentino qualità" come marchio ombrello, si confermano scelte strategiche per affrontare con successo il futuro.

Nell'ambito dell'assemblea sono state rinnovate le cariche in scadenza. Sono stati riproposti e riconfermati i consiglieri uscenti Giacomo Broch, Francesco Paternoster, Alberto Mazzola, Mario Carli e Mauro Fezzi; è stato proposto ed eletto Manuel Così al posto di Fabio Maffei.

Nella sua prima seduta il rinnovato Consiglio di Amministrazione della Federazione Provinciale Allevatori ha riletto il dr. Mauro Fezzi alla carica di Presidente per il triennio 2016-2018

Assemblea 2015: relazione tecnica

Gli scopi statuari vedono la Federazione Provinciale Allevatori impegnata al servizio del mondo zootecnico della provincia di Trento con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni tecniche, valorizzarne economicamente le produzioni ed accrescerne la professionalità degli operatori.

Da un punto di vista dei risultati economici nel 2015 il settore zootecnico, sia l'allevamento del bovino da latte (che rappresenta il grosso della zootecnia provinciale) che quello da carne, hanno purtroppo confermato il trend negativo registrato nel 2014. A livello nazionale, dopo la conclusione del regime delle quote latte, si è assistito ad un calo costante e continuo delle quotazioni del latte alla stalla ed anche per quanto riguarda

la carne i prezzi per l'allevatore sono stati costantemente al di sotto delle attese senza neanche registrare i momentanei rialzi in occasione delle principali festività. In flessione sono stati anche i mercati del bestiame, sia quello da riproduzione, che i vitelli ed anche le vacche da macello. In montagna la produzione di foraggio è risultata scarsa a seguito del prolungato periodo di siccità, ma la qualità dei fieni è risultata mediamente buona. Nonostante questo i bilanci dei caseifici cooperativi, che stanno per chiudersi in questi giorni, saranno discreti registrando solo una leggera flessione rispetto al 2014. Non vi è dubbio che il sistema cooperativo è riuscito ad ammortizzare gli effetti pesanti della crisi del latte. Crisi che in queste settimane, in pianura e per

gli allevatori che vendono ai privati, sta diventando drammatica e mette a rischio la sopravvivenza di numerose aziende. Il prezzo dei mangimi e dei foraggi si è attestato su livelli accettabili, consentendo un certo contenimento dei costi di produzione.

Complessivamente però il giudizio sull'annata resta negativo, anche se non si può non considerare l'andamento economico generale e le pesanti difficoltà che stanno attraversando quasi tutti gli altri settori produttivi.

In considerazione del riassetto organizzativo di molte aziende, alcune alla ricerca di un equilibrio tra dimensione e disponibilità di territorio ed altre che intraprendono attività di produzione diverse dalla bovinicoltura da latte, la Federazione

Allevatori ha adeguato i programmi della selezione e dell'assistenza tecnica ed i servizi tecnici e commerciali alle nuove necessità.

Libri Genealogici e Controlli Funzionali

La tenuta dei Libri Genealogici e l'organizzazione dei Controlli Funzionali costituiscono l'attività di carattere istituzionale della Federazione Allevatori: consiste nella tenuta delle registrazioni e gli aggiornamenti dei registri anagrafici delle varie specie e razze e nell'analisi ed elaborazione dei dati produttivi, qualitativi e fisiologici del bestiame.

La funzione principale dei predetti servizi è quella di creare una banca dati, indispensabile per l'organizzazione dei programmi di miglioramento genetico (del nostro Superbrown ad esempio), oltre ad un loro utilizzo a fini gestionali.

Tali attività nel 2015 non hanno registrato differenze significative rispetto all'anno precedente ed hanno riguardato un numero di aziende e di capi sostanzialmente stabile (vedi articolo sulle consistenze e produzioni).

Senza variazioni rilevanti anche i settori equino e cunicolo.

Nella nostra provincia l'adesione ai programmi di selezione da parte degli allevatori è massiccia (oltre il 70% delle aziende titolari di quota latte e più del 90% delle vacche) e questa sensibilità tecnica si dimostra di grande utilità per lo sviluppo dei programmi di miglioramento genetico ai quali la Federazione Allevatori partecipa direttamente (vedi ad es. il Consorzio Superbrown di Bolzano e Trento) ed è inoltre di grande importanza per gli obiettivi di qualità che la zootecnia trentina si è proposta.

Una delle responsabilità della Federazione Allevatori in carico alla gestione dei Libri Genealogici è quella di verificare e garantire la correttezza dei dati genealogici dei vari soggetti ed allo scopo vengono effettuate analisi a campione per la determinazione della paternità e della maternità. Da qualche anno, per alcune razze, la verifica di ascendenza viene fatta tramite l'analisi genomica dei soggetti, che permette anche di determinare con maggiore accuratezza i loro indici genetici. Le analisi sono state effettuate in collaborazio-

ne con le Associazioni Nazionali di Raza presso il Laboratorio Gruppi Sanguigni di Cremona.

Particolare attenzione è stata garantita anche alle esigenze del settore della commercializzazione del bestiame ed alla predisposizione delle pratiche dell'assicurazione (1.454 pratiche inoltrate al CO.DI. PR.A.).

Anche l'attività del laboratorio latte è risultata intensa con analisi per grasso, proteine, caseine e cellule somatiche su 186.244 campioni. Il laboratorio ha continuato a lavorare secondo il Sistema Qualità Norme ISO 9001/2008, superando positivamente le visite ispettive previste dall'Ente di certificazione DNV (Det Norske Veritas). Nel corso del 2015 è andato a regime il servizio di informazione agli allevatori relativo ai parametri "tempo di coagulazione" e "resa casearia" di ogni singola vacca.

Secondo le disposizioni tecniche impartite dall'AIA, è stata controllata la taratura di tutti gli strumenti di misurazione del latte e prelievo dei campioni utilizzati nei controlli funzionali (lattometri in dotazione al personale di controllo, lattometri aziendali e misuratori elettronici installati nelle sale di mungitura).

Assistenza tecnica

Questa attività si esplica nella presenza periodica di tecnici in azienda, nell'invio di tabulati, programmi ed informazioni utili agli allevatori per l'elaborazione dei loro piani aziendali di lavoro ed attraverso la fornitura e l'organizzazione di importanti servizi utili ad elevare la preparazione professionale degli addetti e la loro capacità di organizzazione dell'intera impresa zootecnica

Introduzione del parametro "attitudine casearia" nella selezione dei bovini da latte

La possibilità di intraprendere questa strada nella selezione bovina ci è stata data dalle ricerche portate avanti dal Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Padova nell'ambito dei progetti Cowability e Cowplus grazie ai quali è stata messa a punto una metodica per l'analisi routinaria del parametro "resa casearia" tramite l'analisi dei controlli funzionali. Le ricerche richiamate hanno permesso inoltre di

calcolare l'ereditabilità e le correlazioni genetiche della resa casearia e messo a punto un modello statistico per l'indicizzazione genetica dei singoli animali: questo permetterà agli allevatori di poter fare selezione su questo importante parametro.

Corretto utilizzo dei riproduttori in azienda

I tecnici che operano tramite Alpanseme hanno curato l'elaborazione e la consegna in azienda dei programmi di accoppiamento per le bovine delle razze Bruna, Pezzata Rossa e Frisona, concentrandosi in particolare sull'utilizzo di riproduttori testati per il parametro "attitudine casearia". Il lavoro tecnico si è completato con la fornitura del materiale seminale. Da un paio di anni il servizio ha riguardato anche gli allevatori di capre da latte ai quali è stata garantita assistenza per la scelta dei becchi più appropriati e per l'approvvigionamento del materiale seminale.

Introduzione della selezione per il parametro "attitudine casearia" nel programma Superbrown

Anche il Consorzio Superbrown di Bolzano e Trento ha abbracciato una selezione della razza Bruna orientata al miglioramento delle caratteristiche casearie del latte. E' un lavoro importante per dare prospettive agli allevatori della montagna che traggono gran parte del loro reddito dalla trasformazione del latte in formaggio. In questi ultimi anni anche Superbrown ha introdotto la "genomica" quale nuovo strumento per accelerare il progresso selettivo. Il lavoro tecnico ed anche l'impegno economico si sono trasferiti per buona parte sulla preselezione dei vitelli da avviare alla fecondazione artificiale. I vitelli devono essere individuati con tempestività (pochi giorni dopo la nascita) e subito sottoposti ad un prelievo di materiale biologico sul quale viene effettuata l'analisi genomica. Dai risultati del test genomico (dopo 40 giorni dall'invio del campione al laboratorio) si decide se il vitello è idoneo a diventare un futuro riproduttore. I vitelli scelti e destinati al Centro Genetico sono allevati direttamente nelle aziende di origine. Nel 2015 sono stati eseguiti 48 test genomi-



Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

STEYR

Un partner su cui contare.



Modelli STEYR KOMPACT a prezzi imbattibili.

4105 KOMPACT

- ✓ 4 cilindri - 107 Cv
- ✓ Common Rail
- ✓ Tier 4A
- ✓ Cambio meccanico
- ✓ Presa di potenza sincronizzata
- ✓ Doppia trazione a comando elettroidraulico
- ✓ Capacità sollevatore posteriore 3700 kg
- ✓ 3 distributori idraulici posteriori (6 prese)
- ✓ Cabina originale ventilata e riscaldata
- ✓ Sedile passeggero omologato
- ✓ Botola trasparente
- ✓ Radio
- ✓ Peso 3600 kg
- ✓ Pneumatici 480/70 R34 - 380/70 R24

A € 33.500,00 + IVA

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Padergnone, C.A.M.A. 0461.864145

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461.752131

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335.5269985

ci sui vitelli, 4 sono stati scelti per essere avviati al Centro Genetico dell'ANARB. Per quanto riguarda l'attività generale di Superbrown il 2015 è da considerare un anno molto positivo nel quale si è raggiunto il record nel numero di dosi commercializzate (348.169 delle quali ben 220.240 sono state esportate). Sul piano tecnico la situazione è risultata interessante con la conferma ai massimi livelli di alcuni riproduttori di pregio (SB Solaris e SB Huzit su tutti), con l'uscita di tre riproduttori interessanti (SB Noel, SB Vacum e SB Vivid) e con alcuni giovani tori genomici che si sono piazzati in vetta alle classifiche internazionali della razza. Su tutti il toro SB Arrow

che negli ultimi mesi dell'anno è stato uno dei tori più richiesti dal mercato a livello mondiale.

Per quanto riguarda il programma di produzione di seme sessato, anche nel 2015 ci si è avvalsi del laboratorio di lavorazione e separazione di Reggio Emilia, presso il quale sono state prodotte 5.561 dosi.

Nel 2015 Superbrown ha avviato alla prova di progenie 16 torelli caratterizzati da una buona variabilità genetica (14 padri e 12 nonni materni diversi) e da un elevato indice genomico medio (976 corrispondente a rank 98). I dati più significativi relativi all'attività del Consorzio sono riassunti nella tabella seguente:

Produzione progenie Superbrown	73.190
Produzione genomici Superbrown	19.040
Produzione provati Superbrown	39.330
Produzione Blu Belga Superbrown	85.370
Produzione sessato c/o Sexing Semen di Reggio Emilia	5.561

Progenie Superbrown distribuite in Italia	28.475
Progenie Superbrown esportate	1.653
Genomici Superbrown distribuiti in Italia	6.067
Genomici Superbrown esportati	7.693
Genomici Superbrown sessati distribuiti in Italia	2.440
Genomici Superbrown sessati esportati	1.160
Provati Superbrown distribuiti in Italia	12.940
Provati Superbrown esportati	201.362
Provati Superbrown sessato distribuiti in Italia	3.742
Provati Superbrown sessato esportati	676

Per il programma Superbrown la Federazione Allevatori ha sostenuto direttamente i costi relativi al riconoscimento agli allevatori delle spese di mantenimento (per i vitelli non scelti) e i costi di acquisto dei vitelli scelti per la prova di progenie.

Determinazione del test di ascendenza, della presenza di tare ereditarie e delle caratteristiche genomiche

Nelle razze Bruna, Frisona e Pezzata Rossa la ricerca e la determinazione della eventuale presenza di tare genetiche e/o malattie ereditarie nella popolazione avviene contestualmente all'analisi genomica. Nelle altre razze si continua invece l'analisi del DNA per la determinazione della paternità e della maternità. Nel 2015 sono stati eseguiti test come da tabella sottostante.

Razza	Ricerca	N. test
Bruna	conferma ascendenza DNA	10
	valutazioni genomiche	185
Frisona	conferma ascendenza DNA	14
	valutazioni genomiche	15
Pezzata rossa	conferma ascendenza DNA	6
Grigio alpina	conferma ascendenza DNA	3

Controllo delle caratteristiche igienico-sanitarie del latte

Questo programma, organizzato dalla Federazione Allevatori in collaborazione con il CONCAST e con i singoli Caseifici Sociali, nel 2016 ha riguardato il prelievo e l'analisi del latte di un gruppo di bovine prima dell'asciutta ed i successivi controlli, da parte di un tecnico specializzato, sul funzionamento e sulla manutenzione (mantenimento di un buono stato igienico) delle attrezzature utilizzate in azienda per le operazioni di mungitura e per la conservazione del latte. Oltre ad una verifica meccanico-funzionale dell'impianto di mungitura ed eventualmente della vasca di refrigerazione, sono state condotte indagini anche sulle temperature dell'acqua di lavaggio e sulla corretta applicazione della routine di mungitura mediante utilizzo del lattoflussometro (Lactocorder). Gli impianti di mungitura interessati al servizio sono stati 854 dislocati in altrettante aziende zootecniche per lo più aderenti a 18 caseifici cooperativi. Il servizio di assistenza, portato avanti di concerto con il Centro di Assistenza Tecnica della FEM, è stato garantito anche alle malghe, in particolare a quelle ove era in atto un programma di contenimento delle infezioni mammarie.

Programma di miglioramento genetico della razza Rendena

Nel 2015 la Federazione Allevatori ha garantito assistenza organizzativa e finanziaria al programma di miglioramento genetico della razza Rendena. In particolare si è collaborato con l'ANARE, sostenendo parte dei costi riferiti alla scelta dei vitelli, al performance-test, alla raccolta ed elaborazione dei dati ed alla valutazione dei soggetti a fine prova. Particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione della produzione di carne con metodo biologico e allo studio delle caratteristiche di adattabilità degli animali all'ambiente montano.

Organizzazione di prove attitudinali per la valorizzazione delle razze equine Haflinger e Norico

Anche nel 2015 la Federazione Allevatori ha inteso promuovere il miglioramento genetico della razza

Haflinger mediante l'organizzazione di una stazione di monta ubicata a Strigno in Valsugana con l'affitto di uno stallone di pregio (Novaris) che ha effettuato 9 monte. A fianco dei servizi per la monta naturale la Federazione Allevatori si è pure attivata per stimolare la diffusione della pratica della F.A..

Per quanto riguarda invece le prove attitudinali la Federazione Allevatori ha organizzato una prova di abilità (trotto, salto dell'ostacolo, slalom, percorso in retromarcia) per i cavalli Haflinger in occasione della "Festa di Primavera" che si è svolta a Trento nei giorni 18 e 19 aprile. Per il cavallo Norico si è invece tenuta una prova di "tiro del tronco" in occasione della manifestazione "Boskavai" tenutasi a Primiero il 23 e 24 maggio.

Manifestazioni zootecniche

Le mostre, come pure le altre manifestazioni zootecniche, rappresentano un momento di divulgazione dei risultati tecnici e selettivi dell'allevamento a cui deve aggiungersi una funzione importante di promozione dell'intero comparto zootecnico trentino. In varie zone della provincia,

in questi ultimi anni sono cresciuti l'interesse e l'entusiasmo per l'organizzazione di manifestazioni che in qualche maniera possano creare un collegamento più stretto tra la comunità e gli allevatori. Questo anche grazie al contributo tangibile di molti enti (Casse Rurali e Comuni, in particolare) che, sempre con maggiore sensibilità, sono disponibili a sponsorizzare dette iniziative.

Nel 2015 la Federazione ha organizzato:

- 10 manifestazioni autunnali per i bovini e una mostra comprensoriale ad Ala.
- Un'esposizione, con concorso, di ovicaprini a Castelnuovo
- 5 rassegne autunnali per Haflinger e Norico, più la partecipazione a Fieracavalli di Verona
- La "Festa di Primavera" con la mostra di Bruna e Frisona e Haflinger e Norico
- Nell'ambito della fiera di San Giuseppe una vera e propria "mini fattoria" con vacche da latte, vitelli, cavalli, asini, conigli, capre, pecore e maiali più la 21^a edizione della Mostra Regionale del Coniglio

- Mostra di conigli a Fucine in Val di Sole e partecipazione alle rassegne nazionali di Montichiari e Forlì
- Alcuni meeting aziendali e di incontri in malga promossi dalle Sezioni di Razza e dalle Unioni di Valle.
- La manifestazione "Non solo Casolet" finalizzata alla promozione del tipico formaggio della Valle di Sole.

Programma per la stima della fertilità attraverso il programma di rilevamento del carattere BCS

La Federazione Allevatori ha proseguito anche nel 2015 l'attività di rilevamento del carattere BCS (Body Condition Score) quale parametro indiretto per il miglioramento della fertilità.

Il lavoro ha permesso di implementare ulteriormente il data base necessario per l'elaborazione di un parametro indiretto "fertilità" da utilizzare da parte degli allevatori per migliorare, per via genetica, le prestazioni riproduttive delle bovine. Il programma, particolarmente interessante ed innovativo sul pia-

NOIROMECC

NOIROMECC s.r.l.
Loc. Formol, 24 - 38020 CASTELFONDO TN
Tel. 0463-889230 Fax 0463-889292
E-mail: info@noiromec.it Web: www.noiromec.it







ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
 SERRAMENTI PER RICOVERI ZOOTECNICI
 SISTEMI DI ASPORTAZIONE DELLE DEIEZIONI
 IMPIANTI ESSICCAZIONE E MOVIMENTAZIONE FORAGGIO

no tecnico-scientifico, ha consentito (grazie anche alla disponibilità dei dati della provincia di Bolzano) di proseguire nella stima genetica di fertilità sui riproduttori di razza Bruna e di dare indicazioni utili agli allevatori.

Nel 2015, con lo scopo di verificare l'effetto allevamento, si è proseguito, più volte nell'arco della lattazione, nella valutazione dell'intero effettivo di alcune stalle. Il lavoro ha riguardato 47 aziende per un totale di 2.330 capi interessati e 11.997 rilievi di BCS effettuati.

Miglioramento della fertilità e della fecondità del bestiame

Nel corso del 2015, partendo dall'assunto che la fertilità degli animali dipende da una serie di fattori sanitari, fisiologici ed alimentari, da aspetti che riguardano la gestione ed il management dell'azienda nel suo complesso e da caratteristiche genetiche intrinseche dei riproduttori, la Federazione Allevatori ha attivato dei programmi di assistenza alle aziende che consentono di limitare al minimo gli effetti negativi di detta problematica. I programmi hanno riguardato in prevalenza le stalle di vacche da latte, ma anche gli equini e gli ovicaprini.

Programma per il miglioramento della fertilità delle vacche da latte attraverso una attenta gestione della fase del "post-partum"

Nel 2015 il servizio ha visto l'adesione di 246 aziende per un totale di 7.410 vacche in produzione più le manze ed ha comportato l'esecuzione di più di 28.000 visite ginecologiche complessive, suddivise tra visite cicliche, visite post-partum, diagnosi di gravidanza ed altre esplorazioni per specifici problemi.

Programma "animali felici"

Anche lo stato di benessere degli animali influenza direttamente la loro capacità di rimanere gravidi. Infatti, il tasso di fertilità delle aziende diminuisce in maniera sensibile in presenza di sovraffollamento di animali, quando le strutture non sono adeguate (poste corte, pavimenti sdrucchiolevoli, abbeveratoi carenti, ecc.) ed anche quando il management è insufficiente (scar-

sa o non adeguata alimentazione, poca pulizia, impianti di asporto delle deiezioni non sufficienti, tecniche di mungitura inadeguate, ecc.). Queste problematiche si legano in maniera forte alla crescente richiesta dei consumatori per la disponibilità di prodotti zootecnici di qualità certificata, realizzati in aziende che operano nel pieno rispetto delle normative ambientali e che allevano gli animali in condizioni di adeguato benessere. Sono queste le motivazioni che hanno indotto la Federazione Allevatori ad organizzare, nel 2015, il programma di assistenza alle aziende zootecniche che, sul piano volontario, hanno aderito all'iniziativa "animali felici". Il progetto ha previsto un costante monitoraggio dei comportamenti virtuosi degli allevatori relativamente alla presentabilità dell'azienda, al benessere animale e al rispetto dell'ambiente.

Nel 2015 il progetto "animali felici" è stato applicato alle aziende che conferiscono il latte al Caseificio di Romeno. Sono state valutate 12 aziende (8 a stabulazione libera e 4 a stabulazione fissa) con l'obiettivo di associare alla certificazione "animali felici" la promozione dei prodotti del caseificio.

In particolare gli obiettivi prefissati erano quelli di:

- fare delle graduatorie tra gli allevamenti controllati;
- stilare una valutazione generale dell'intero campione;
- individuare i punti di debolezza e i punti di forza di ciascun allevamento per il benessere animale;
- dare indicazioni utili e suggerimenti agli allevatori per superare i punti critici e per poter beneficiare pienamente degli aiuti comunitari introdotti con i «principi della condizionalità».

L'elaborazione delle informazioni raccolte sul campo hanno messo in evidenza alcuni aspetti interessanti e precisamente:

- mediamente le aziende a stabulazione libera ricevono punteggi più alti e pertanto si confermano ambienti migliori per garantire benessere agli animali allevati;
- i punti critici da migliorare sono risultati la gestione zootecnica e sanitaria dell'allevamento e la manutenzione delle strutture aziendali;

- per quanto riguarda le strutture aziendali vi sono vincoli di tipo paesaggistico che non consentono l'edificazione di fabbricati di volumetria adeguata, oltre a vincoli legati alla morfologia del territorio i quali, in molti casi rendono impossibile la conversione delle aziende a stabulazione fissa in stabulazione libera; peraltro va ricordato che le aziende a stabulazione fissa sono quelle di dimensioni minori.

Programma di controllo dello "Schmallenberg virus" nei tori da riproduzione

Nei programmi di miglioramento della fertilità e della fecondità del bestiame non è da sottendere il capitolo che riguarda la fertilità delle linee maschili intesa, sia sotto l'aspetto genetico (proporre dei riproduttori per la F.A. che geneticamente siano predisposti a dare una progenie fertile), sia sotto l'aspetto andrologico (tori che abbiano un apparato riproduttore fisiologicamente predisposto per la produzione di materiale seminale di qualità), come pure dal punto di vista tecnico-laboratoristico (produzione di materiale seminale con adeguate tecniche di prelievo, lavorazione, diluizione, congelamento e conservazione). Nel 2012 in Germania è stato isolato sulla specie bovina un virus chiamato Schmallenberg che si trasmette da animale ad animale attraverso l'azione di un vettore (moscerino del genere *Culicoides*). Il virus è stato isolato anche nel seme dei tori e sembra che la presenza (anche se la fonte non è certa) sia stata riscontrata anche su seme congelato. Di fatto non è dimostrato che gli animali attaccati dal virus subiscano gravi danni alla salute, ma i ricercatori hanno messo in correlazione la presenza del virus con un certo aumento di malformazioni fetali.

Nel 2015, in quanto proprietaria del Centro di F.A. Alpenseme, la Federazione Allevatori, ha inteso eseguire dei test sul seme dei tori al fine di scongiurare la diffusione del virus "Schmallenberg" nella popolazione. Il lavoro è stato condotto in collaborazione con i Servizi Veterinari dell'A.P.S.S. per quanto riguarda i prelievi e con la sezione di Trento dell'Istituto Zooprofilattico



GALASSI GIUSEPPE e FIGLI srl
Mezzocorona (TN)

FENDT



▶▶▶▶ FINANZIAMENTO A 3 ANNI A TASSO ZERO ◀◀◀◀

VALTRA



Galassi Giuseppe e Figli S.r.l. - Via Canè, 73 - 38016 MEZZOCORONA (TN)
Tel. 0461/605127 - Fax 0461/602858 - www.galassigiuseppe.it

delle Venezie relativamente ai test ed alle analisi. E' pure proseguita la collaborazione con il dr. Alberto Contri, ricercatore del Dipartimento di Fisiologia Animale della Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo, con il quale si sono effettuate delle prove andrologiche relative al controllo della spermiogenesi dei riproduttori adibiti alla fecondazione artificiale.

Programma per il controllo della fertilità nelle cavalle sottoposte a fecondazione artificiale

Anche nei programmi di miglioramento genetico della specie equina sta facendosi strada in maniera sempre più convinta il ricorso allo strumento della fecondazione artificiale. Gli allevatori di equini si sono resi conto che anche in questa specie l'efficacia e la velocità della selezione sono direttamente collegate alla possibilità di usare riproduttori "testati" per i quali sia possibile un utilizzo su larga scala e a distanza di tempo. Purtroppo nella specie equina la fecondazione artificiale incontra maggiori difficoltà di diffusione rispetto ai bovini, in quanto l'espressione dell'estro e la fisiologia dell'apparato riproduttore della cavalla, unite ad una minor vitalità, ad una differente morfologia e ad una minore adattabilità al congelamento del seme, rendono più complicato e meno efficace l'intervento di inseminazione artificiale. L'intervento di inseminazione, comunque, deve necessariamente essere preceduto da visite ginecologiche ed esami ecografici da parte di un veterinario specialista in ginecologia equina che attesti l'idoneità della cavalla ad essere fecondata.

Con l'obiettivo di intensificare la diffusione della pratica dell'inseminazione artificiale nella specie equina ed aiutare gli allevatori a risolvere le problematiche tecnico-fisiologiche che si incontrano nell'applicazione della fecondazione artificiale, la Federazione Allevatori nel corso del 2015 ha organizzato un programma di assistenza ginecologica che ha previsto analisi virologiche e batteriologiche sulle cavalle da inseminare, visite pre e post fecondazione ed analisi dei dati. Per avere un confronto serio il lavoro è stato fatto da tre veterinari esperti in ginecologia equina, sia sulle ca-

valle inseminate naturalmente, sia su quelle sottoposte a fecondazione artificiale. La fecondazione artificiale è stata poi praticata su 24 giumente con buoni risultati di attecchimento.

Programma per l'applicazione del "Contratto Genetico" negli allevamenti caprini

Uno dei maggiori problemi che oggi incontrano gli allevatori di capre, in particolare quelli orientati alla produzione di latte con razze specializzate quali la Saanen e la Camosciata, è legato al mantenimento di un livello produttivo adeguato. In particolare risulta difficile assicurare ed affrancare uno standard genetico alla mandria in quanto la selezione viene poco praticata, si fa poco ricorso alla FA quale strumento di miglioramento genetico e soprattutto non vengono scelti i riproduttori testati per migliorare le caratteristiche desiderate ed in particolare il latte. Per far fronte a queste problematiche, nel 2015, la Federazione Allevatori ed il CAT della Fondazione Mach hanno attivato una collaborazione con il SATA della Lombardia (Società di Assistenza Tecnica in Agricoltura) che già da qualche anno sta operando per assistere gli allevatori caprini. Il SATA ha messo a punto due programmi, uno chiamato "Contratto Genetico caprino" e l'altro "Concapre" che prevedono l'offerta agli allevatori di un servizio che comprende:

- analisi ed interpretazione dei dati dei controlli e delle valutazioni morfologiche per l'individuazione delle capre da utilizzare per la riproduzione e di conseguenza da sottoporre a fecondazione artificiale;
- scelta dei riproduttori più adatti per migliorare la mandria di capre secondo obiettivi definiti congiuntamente agli allevatori;
- acquisto del materiale seminale;
- preparazione delle capre alla inseminazione artificiale ivi inclusa l'applicazione di spugnette ormonali per l'induzione e la sincronizzazione dei calori;
- intervento fecondativo in azienda (solo per coloro che hanno aderito al contratto genetico).

Il programma è stato proposto anche agli allevatori caprini della provincia di Trento con adesione di due aziende all'opzione "Contratto

Genetico" e di quattro aziende all'opzione "Concapre".

Nell'ambito di questo programma la Federazione Allevatori si è fatta carico di organizzare gli eventi formativi, di collaborare per la diffusione delle informazioni agli allevatori e di procurare il materiale seminale per le fecondazioni.

Programma di controllo e risanamento degli allevamenti caprini e dei greggi ovis dalle principali parassitosi

Nella gestione dei greggi transumanti emerge in maniera sempre più marcata la necessità di un costante controllo di alcune parassitosi, in particolare di quelle che, debilitando lo stato di salute generale degli animali, deprimono in maniera sensibile la funzionalità dell'apparato riproduttore con difficoltà delle pecore a rimanere gravide, aborti precoci e nascite di agnelli con bassissima vitalità e conseguentemente scarse probabilità di sopravvivenza. Con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze degli allevatori di pecore transumanti e di capre allevate al pascolo la Federazione Allevatori, con l'assistenza tecnica dei Servizi Veterinari dell'A.P.S.S., ha organizzato un programma di applicazione autunnale di alcuni presidi antiparassitari. I medicinali sono stati forniti a tutti gli allevatori residenti in provincia di Trento che ne hanno fatto richiesta (accompagnata da adeguata ricetta veterinaria) e che si sono impegnati a presentare documentazione veterinaria di avvenuto trattamento. Nel 2015 il programma ha previsto la fornitura dell'antiparassitario a 80 allevatori per complessivi 42.802 animali.

Incontri tecnici e divulgazione

Nel corso dell'anno si sono promossi incontri per gli allevatori e per il personale di controllo su vari temi della selezione del bestiame da latte, sull'allevamento e sul controllo delle malattie negli allevamenti caprini, sull'allevamento del cavallo Haflinger e sulle varie normative provinciali legate al settore zootecnico.

Notevole è risultato anche l'impegno della Federazione Allevatori nell'affrontare le problematiche sanitarie del bestiame: dai piani di controllo ed eradicazione dell'IBR e



AUTOTRASPORTI
Fratelli RIGOTTI
SNC

**commercio foraggio • cereali
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056
info@fratellirigotti.it - www.fratellirigotti.it



della BVD, alla Blu Tongue, alla malattia di Johne e all'Agalassia per il settore caprino.

Sul fronte della formazione rivolta agli allevatori nel 2015 è stata organizzata una giornata di approfondimento tecnico in sede, il 04 febbraio, avente come argomento le malattie infettive degli allevamenti da latte.

Nel corso dell'inverno è proseguito il ciclo di incontri tecnici periferici incentrando l'attenzione sugli aspetti della qualità del latte. Le iniziative sono state realizzate in collaborazione con le Unioni Allevatori della Val di Non (28 gennaio) e quella della Val di Sole (18 febbraio). Le iniziative hanno riscosso un positivo apprezzamento, soprattutto per la possibilità di instaurare una proficua, confidenziale ed efficace discussione con i relatori, tecnici molto preparati che hanno avuto un approccio spiccatamente di tipo pratico-applicativo.

A dicembre è partito un nuovo corso per la F.A. bovina con l'adesione di 25 giovani allevatori. Come le altre volte la Federazione mette a disposizione gli spazi, gli animali, la strumentazione ed anche diversi tecnici per la preparazione dei corsisti.

Intensa anche la formazione per gli allevatori ovi-caprini con i quali, grazie soprattutto alla collaborazione con la Fondazione Mach e con il SATA della Lombardia, sono stati affrontati i temi del miglioramento genetico, della fecondazione artificiale, della gestione alimentare delle capre in produzione, dell'allevamento dei capretti e delle principali malattie che interessano la specie caprina, quali agalassia e artrite encefalite contagiosa. Gli appuntamenti sono stati tre ed hanno avuto luogo alle date del 19 marzo, 22 maggio ed 11 dicembre.

Servizio di assistenza anagrafe (Reg. CE 1760/2000)

Nel 2015, anche se in maniera meno intensa, è proseguito il servizio di assistenza agli allevatori nella corretta gestione dell'anagrafe bovina. L'attività ha riguardato la fornitura dei marchi auricolari, la collaborazione nella compilazione del registro aziendale, l'eventuale vidimazione dello stesso presso l'Azienda Sanitaria, la marcatura dei vitelli e la loro registrazione, la compilazione

delle cedole, l'inoltro delle stesse all'Azienda Sanitaria e, non di rado, anche la collaborazione nelle registrazioni dei movimenti aziendali e nel ritorno dei passaporti agli allevatori. E' pure proseguito il progetto relativo all'applicazione delle marche auricolari DNA che consentono, contestualmente alla loro applicazione, l'estrazione di una parte di tessuto auricolare per la successiva analisi e ricerca del virus BVD. In questo contesto la Federazione Allevatori ha garantito l'applicazione delle marche, la raccolta e la consegna agli Uffici Veterinari Periferici delle APSS dei campioni di materiale biologico e delle relative cedole e l'archiviazione di un secondo campione utile per la ripetizione dell'analisi o per indagini molecolari a fini selettivi.

L'attività prevista in convenzione e svolta nel 2015 dal personale della Federazione Allevatori ha riguardato 918 aziende e l'applicazione della marca (con relativa compilazione e consegna all'A.P.S.S. della documentazione) su 17.829 capi bovini e caprini.

Gestione Ufficio Provinciale di Trento dell'anagrafe degli equidi

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge la Federazione Allevatori, delegata dall'AIA, gestisce l'Ufficio Periferico degli Equidi per la provincia di Trento. Il lavoro consiste nella raccolta ed istruttoria delle domande inoltrate da parte dei proprietari, nell'acquisto, distribuzione ed applicazione dei microchip identificativi agli animali (operazione affidata ai veterinari che si sono convenzionati con la Federazione Allevatori), nell'inserimento dei dati identificativi di tutti gli equidi nella base dati nazionale, nella produzione ed emissione dei passaporti e nella gestione di tutti i successivi eventi e passaggi di proprietà.

L'attività 2015 relativa all'anagrafe degli equidi è riassunta nella tabella seguente.

	n. pratiche
Identificazione e rilascio passaporti cavalli	127
Identificazione e rilascio passaporti asini,muli,bardotti	148

Registrazione cavalli già muniti di passaporto	20
Registrazione puledri destinati al macello	31
Cambio destinazione finale equide	4
Registrazione passaggio di proprietà	558
Rilascio duplicati passaporto	4
Sostituzione trasponder non leggibile	5
Variazione dati passaporto	1

Gestione incentivi per il benessere animale (art. 24 L.P. 4/03)

Nel 2015 la Federazione Allevatori ha gestito la raccolta delle domande degli incentivi agli allevatori relativamente al premio per il benessere del giovane bestiame portato in alpeggio, istituito nel 2009 con Delibera della G.P. 2227 del 11.09.2009, modificata dalla Delibera della G.P. 2503 del 16.10.2009. Nel 2015 l'incentivo viene concesso in regime di "de minimis" e pertanto le 762 domande raccolte dalla Federazione Allevatori sono state trasmesse direttamente alla PAT per l'istruttoria. La Federazione Allevatori ha invece provveduto alla puntuale liquidazione dell'incentivo 2014, avvenuta parte in primavera e parte a febbraio 2016.

Centro di Fecondazione Artificiale "Alpenseme"

Presso il Centro di F.A. "Alpenseme" di Toss di Ton vengono organizzate le attività di prelievo, valutazione, lavorazione, congelamento e conservazione del materiale seminale bovino. Alpenseme è inoltre il punto di riferimento per lo sviluppo delle iniziative tecnico-scientifiche del miglioramento genetico degli animali e garantisce i supporti tecnici, commerciali ed organizzativi per la pratica della fecondazione artificiale in tutta la provincia. Alpenseme opera secondo le normative internazionali ISO 9001 ed il piano "qualità e certificazione" controllato dall'Ente CSQA di Thiene rappresenta una garanzia per la qualità del materiale

Costruzioni su misura per il benessere dell'animale



- Stalle per bovini, suini, equini ed avicoli
- Fienili, ricoveri attrezzi e trincee
- Vasche circolari in c.a.v. per stoccaggio liquami
- Vasche per impianti biogas



Wolf System srl
I-39040 Campo di Trens (BZ)
T +39 0472 064 000
www.wolfssystem.it



Da 50 anni un partner
affidabile e competente



seminale prodotto ed una positiva immagine per tutti gli acquirenti di seme a livello nazionale ed internazionale.

Nel corso del 2015 è stato prelevato seme a 109 riproduttori e precisamente: 52 di Bruna, 28 di Rendena, 17 di Grigio Alpina, 3 di Frisona, 2 di Pinzgau e 7 di Blu Belgica. Nell'autunno Alpanseme ha pure siglato un accordo con un CFA della Svizzera (Select Star di Ginevra) per la produzione del materiale seminale di parte dei loro tori.

La produzione di materiale seminale si è attestata a quota 408.315 dosi, con un incremento rispetto all'anno precedente (+37.490 dosi, pari a +9,2%). Il quantitativo di dosi prodotte ad Alpanseme è strettamente legato alle strategie selettive e agli esiti commerciali del programma Superbrown e da questo punto di vista il materiale seminale prodotto da Superbrown nel 2015 ha registrato 92.230 dosi dei tori in prova e genomici, 39.330 dosi di tori provati e 85.370 dosi di tori Blu Belgica (totale 216.930 dosi).

La restante produzione ha riguardato 12.895 dosi di Rendena per A.N.A.RE, 14.660 di Frisona per GAP TRADE, 31.070 di Grigio Alpina per l'Associazione Grigio Alpina di Bolzano, 4.070 di Pinzgau per la Federazione di Bolzano, 20.320 dosi per la Select Star (CH) e 108.370 per il programma di determinazione della qualità genetica del bestiame.

Il materiale seminale commercializzato in provincia di Trento da Alpanseme attraverso il recapito ammonta complessivamente a 58.890 dosi (-1,95%), di cui 8.731 di Bruna, 16.642 di Frisona, 1.186 di Rendena,



1.570 di Grigio Alpina, 5.754 di Pezzata Rossa, 620 di altre razze e 24.603 di razze da carne (41,8%). Alpanseme fornisce pure una interessante gamma di servizi aggiuntivi quali rifornimento di azoto, bollette di fecondazione, guaine, guanti e altro materiale per la F.A.

Malghe

La Federazione Allevatori gestisce direttamente la malga Juribello a Passo Rolle e la malga Pozze in Val di Sole.

A Juribello, in collaborazione con l'Istituto Agrario di S. Michele a/A, è proseguito il programma di controllo della diffusione dello *Staphilococcus aureus* nel latte delle bovine alpeggiate. I risultati ottenuti sono incoraggianti anche se quest'anno, per la prima volta da quando è iniziata la prova, alcuni animali sani si sono infettati. Il fatto ha evidenziato quanto bisogna essere attenti e scrupolosi nel controllo

sanitario delle bovine prima del carico. In ogni caso i risultati delle analisi del latte conferito al Caseificio di Primiero sono confortanti. Con 157 vacche da latte provenienti da una quindicina di allevamenti si è riusciti a consegnare un latte perfettamente a posto sotto l'aspetto igienico sanitario (20,5 punti di media, un contenuto cellulare di 236.000 ed una carica microbica inferiore a 10.000). Presso il Dipartimento di Zootecnia dell'Università di Padova si stanno per concludere le elaborazioni dei dati raccolti nel 2014 e riguardanti lo studio dei nutrienti e degli aromi che dall'erba del pascolo passano nel formaggio.

Le iniziative a Malga Juribello si completano con la gestione del locale agriturismo che nel 2015, grazie anche ad una stagione favorevole sotto il profilo meteorologico, ha ottenuto il record di fatturato (€ 224.813,87 contro € 179.510 del 2014).

Assemblea 2015: parte commerciale

Per il settore commerciale della Federazione Allevatori, riferito alla valorizzazione mercantile del bestiame conferito dai soci, il 2015 è stato un anno in linea con quello precedente che però aveva visto un ribasso generalizzato in tutte le categorie. Nonostante l'andamento poco favorevole dei mercati, che non hanno soddisfatto le attese degli allevatori, la Federazione ha saputo organizzare e garantire i servizi a tutti

i soci. Anche per le carni bovine è stato un anno pesante e nonostante questo, grazie soprattutto al progetto di valorizzazione e certificazione, si è riusciti a garantire agli allevatori una remunerazione tendenzialmente superiore alle quotazioni del mercato nazionale. Le prospettive del mercato del bestiame da macello si sono ulteriormente complicate a causa delle difficoltà che, in questi mesi, sta incontrando la cooperativa di

macellazione UNIPEG alla quale la Federazione Allevatori si era associata proprio per garantire ai nostri allevatori certezza nei conferimenti e stabilità nei prezzi.

Nel complesso, l'attività ha riguardato la movimentazione di 18.614 capi (17.418 per le attività commerciali e 1.196 per il Punto Vendita) suddivisi nelle varie categorie ai quali vanno aggiunti kg 173.234 di carne di maiale, kg 5.878 di carne di coniglio e kg 33.355 di



**** PUNTO VENDITA CARNI TARENTINE ****



TRENTO - Via delle Bettine 40 - Tel 0461 - 432100

OFFERTA

**CARNI BOVINE "INCROCI RAZZE DA CARNE"
SOGGETTI NATI E ALLEVATI IN ALLEVAMENTI
DEI NOSTRI ASSOCIATI IN PROVINCIA DI TRENTO.**

MEZZENA VITELLONE	€ 6,50	AL KG
MEZZENA FEMMINA SCOTTONA	€ 6,90	AL KG
ANTERIORE FEMMINA SCOTTONA	€ 4,80	AL KG
ANTERIORE SCOTTONA CON PANCIA	€ 4,10	AL KG
PANCIA FEMMINA SCOTTONA	€ 2,80	AL KG
MEZZENA MAIALE	€ 3,90	AL KG
MEZZENA VITELLO	€ 9,00	AL KG

LAVORAZIONE, CONSEGNA E L.V.A COMPRESI

PER PRENOTAZIONI TELEFONARE AL NR. 0461 - 432100

O VIA FAX AL NR 0461-432183

MAIL macelleria@fp Trento.it

OFFERTA VALIDA DAL

01/06/2016 al 31/08/2016

L'OFFERTA NON E' CUMULABILE CON ALTRI SCONTI

MASSIMIZZARE LA DIGESTIONE DELL'AMIDO DELLA RAZIONE.

La proposta di Purina

di Angelo Galletti

L'aumento delle medie di produzione negli allevamenti di bovine da latte porta all'adozione di piani alimentari ricchi di energia, prevalentemente di origine amidacea. E' sempre più frequente, infatti, rilevare razioni con **7, 8 ed anche 9 kg di farina di cereali** oppure l'impiego di concentrati ad elevato contenuto in amido.

Nella provincia di Trento, soprattutto dove il latte è destinato al Trentingrana e dove il foraggio è costituito esclusivamente da fieno, l'impiego di elevate quantità di cereali o concentrati amidacei diventa una necessità imprescindibile per ottenere razioni con energia sufficiente a sostenere produzioni medie superiori a **30-35 l/giorno** di latte.

Lo stesso vale, anche se con qualche differenza, laddove il latte è destinato all'alimentazione ed è possibile impiegare insilati (soprattutto di mais e pastoni).

Diventa quindi importantissimo **massimizzare la digestione** di queste grandi quantità di amido presenti nelle razioni per i seguenti motivi:

- La digeribilità dell'amido influenza **la produzione di latte**, la sintesi proteica ruminale e l'apporto di energia sotto forma di glucosio alla mammella, necessario per produrre il latte e le proteine del latte.
- Per ottimizzare la **digestione** e l'**utilizzo** della fibra.
- Per mantenere un corretto **ambiente ruminale**, in particolare la regolazione del pH.
- Per evitare i problemi di una **inadeguata conversione** della razione in latte dovuta ad una scarsa digeribilità degli ingredienti, come, ad es., le perdite fecali di amido.
- Per evitare le **dismetabolie** legate all'eccesso di amido indigerito (acidosi, zoppie, mastiti, cellule)

L'aumento della digeribilità dell'amido ha, perciò, un impatto economico enorme perché a parità di ingestione di sostanza secca, **ad ogni punto** percentuale di digeribilità corrisponde un **aumento di 0,3 kg** di latte.

Nella tab.1) si evidenzia come la riduzione (ad es.) dal **7% al 3%** di amido nelle feci corrisponda ad un aumento della digeribilità dell'amido di **7 punti** percentuali pari ad una previsione di **+ 2,1 kg** di latte.

Dove avviene la digestione dell'amido?

L'amido della razione ha **3 siti di digestione** lungo il tratto gastrointestinale (tab. 2):

- **1. Rumine.** La digestione dell'amido avviene attraverso gli enzimi batterici e l'attività dei protozoi. Ne risulta la produzione di acido propionico oppure di acido lattico, qualora la fermentazione ruminale non sia adeguatamente modulata. L'acido propionico, una volta assorbito attraverso la parete ruminale, sarà poi utilizzato per la sintesi del glucosio nel fegato.
- **2. Intestino Tenue.** Qui avviene un'azione combinata tra fegato, bile, enzimi pancreatici e quelli della mucosa intestinale sull'amido che supera indigerito il rumine (*amido bypass*). Da questo processo si origina il glucosio che sarà poi assorbito dalla parete intestinale.
- **3. Cieco-colon.** Gli amidi che non vengono digeriti nell'intestino tenue vengono fermentati in questo tratto dell'intestino, producendo acidi grassi volatili e, nei casi più gravi, acido lattico. Questa fermentazione dell'amido, che avviene prima dell'eliminazione delle feci, ha poco significato per l'economia energetica della bovina da latte.

Purina mette a disposizione da alcuni anni una linea di prodotti, la **linea Purina Juice**, che, attraverso l'azione combinata di *oli essenziali, estratti idro-alcolici vegetali e concentrato di lieviti*, ottimizza l'utilizzazione dell'amido nella razione da parte delle bovine, **massimizzando l'apporto di glucosio in mammella** ed ottenendo, di conseguenza, **più latte e con migliori parametri di qualità**.

Impatto nutrizionale ed economico

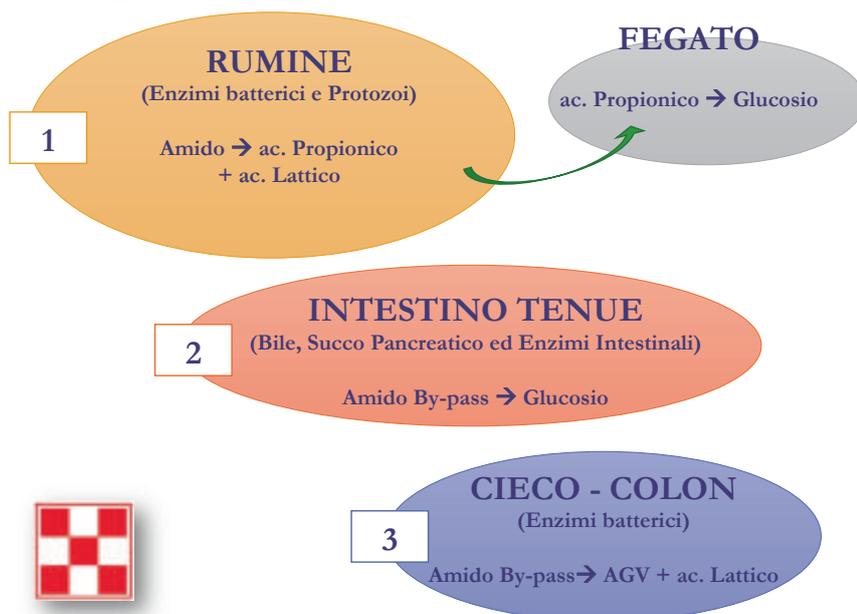
Amido feci	Digeribilità
1 %	97.0 %
2 %	95.2 %
3 %	93.4 %
4 %	91.7 %
5 %	89.9 %
6 %	88.2 %
7 %	86.4 %
8 %	84.6 %
9 %	82.9 %
10 %	81.1 %

A parità d' ingestione di SS,
ogni punto % di digeribilità = + 0,3 kg di latte.

Ad es: passare dal 7% al 3% di amido nelle feci significa aumentare la sua digeribilità di 7 punti percentuali, pari a 2.1 kg di latte.



Digestione dell' amido: dove avviene ?



Infatti l'azione di Juice si sviluppa (tab 3):

- **a livello ruminale**, modulando le fermentazioni batteriche, stimolando lo sviluppo dei batteri amilolitici, aumentando la produzione di acido propionico a scapito della sintesi di acido lattico;
- **a livello intestinale**, favorendo la secrezione della bile in modo da mantenere il pH intestinale entro un *range* ottimale per l'attività enzimatica ed ottenere, nel contempo, un'ottima secrezione pancreatica dell'enzima amilasi.

Grazie all'azione di Juice si possono ottenere i seguenti risultati:

- **maggior efficienza** di conversione della sostanza secca della razione in latte grazie ad una miglior utilizzazione dell'amido e quindi una conseguente diminuzione di quello eliminato, indigerito, nelle feci.
- **aumento dell'energia** disponibile per l'animale nei momenti critici del bilancio energetico negativo, quindi

minore rischio di chetosi e forme dismetaboliche associate all'infertilità nelle vacche fresche.

- **più latte e di miglior qualità casearia**. L'esperienza rileva, come si è visto più sopra, che ad ogni punto percentuale di maggior digeribilità dell'amido corrisponde un aumento di **0,3 kg di latte**.
- **durante lo stress da caldo** esplica un'azione positiva sulla salute dell'animale e migliora la conversione della razione in latte.

Le esperienze condotte in provincia di Trento nell'ultimo anno, su stalle ad elevata produzione ed in presenza di razioni con grandi inclusioni di farina di mais, hanno fatto rilevare i seguenti risultati:

- *Meno amido indigerito nelle feci*
- *Più energia disponibile per l'animale durante le fasi critiche (meno chetosi e dismetaboliche)*
- *Più latte e miglior qualità casearia (aumento della proteina)*
- *Feci più digerite e compatte*
- *Possibilità di aumentare, in sicurezza, l'amido della razione*
- *Mandrie più "svegliate" e "toniche", con pelo più lucido*

L'aumento di produzione ottenuto ed il miglioramento dei parametri di qualità, di norma, consentono di **ripagare abbondantemente** il costo del trattamento; tutti gli altri vantaggi che sono importantissimi, anche se di difficile quantificazione economica, si ottengono gratuitamente.

Chi desidera maggiori informazioni su questo argomento, può contattare i seguenti indirizzi:

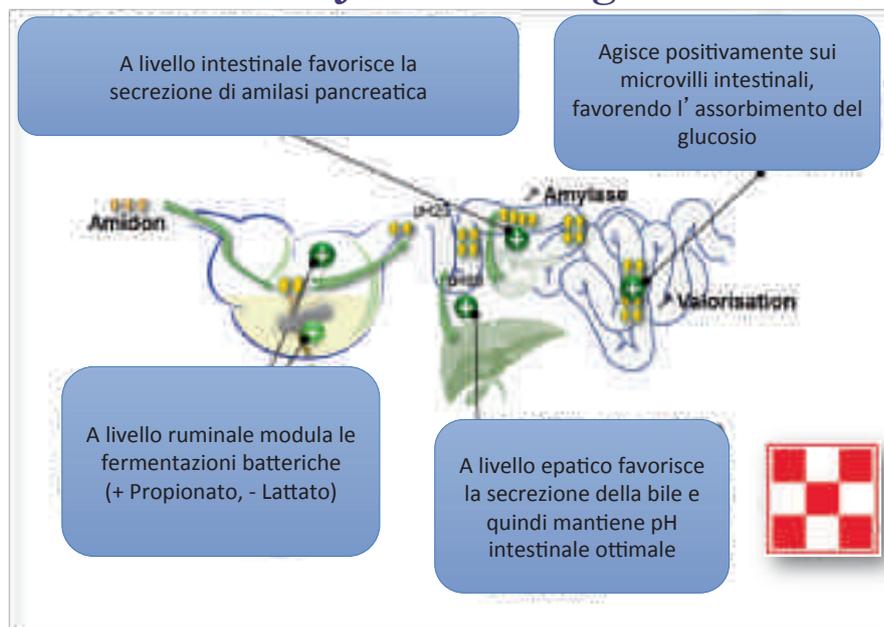
cell.: 348.7107110 – 348/3866483

e-mail: tecitalia@email.it; angelogalletti@alice.it

I prodotti Purina sono distribuiti da T&C srl – Via Cogozzi, 13/a – 38062 ARCO (TN)

I PRODOTTI DELLA LINEA Juice Purina seguono il disciplinare del Trentingrana e sono approvati dal Concast.

Purina Juice: dove agisce ?



carne di pollame per il Punto Vendita e lo smaltimento di 990 tonnellate di materiale a rischio (trote morte e avicunicoli destinati all'incenerimento).

Aste

Nel 2015 sono state organizzate 6 manifestazioni d'asta per bestiame da vita con quotazioni medie delle manze gravide che hanno registrato un ulteriore calo rispetto al 2014 (€ -41,00 equivalente ad un -2,33%).

Il servizio commerciale della Federazione ha inoltre collocato altri 330 capi di bestiame da vita al di fuori delle aste. Si tratta di manze, vacche e vitelle in parte acquistate alle aste di Bolzano (145 capi) ed in parte animali ritirati dai soci, per un totale di bestiame da vita commercializzato pari a 951 capi.

Vitelli

Complessivamente nel corso del 2015 sono stati ritirati 6.437 vitelli (-1,5% rispetto al 2014), dei quali 4.141 (in gran parte Bruni e Frisoni) sono stati venduti ad ingrassatori del Nord Italia per la produzione di carne bianca e 26 eliminati. I restanti 2.270 (per lo più vitelli incroci Blu Belga) sono stati in piccola parte ceduti per la produzione del vitello per il Punto Vendita (208) e per il resto (2.062) svezzati per conto della Federazione Allevatori in alcune aziende del Veneto e successivamente collocati in allevamenti da ingrasso in Trentino. Questi ultimi sono rientrati nel programma di valorizzazione e rintracciabilità delle carni e commer-

cializzati con il marchio "carne bovina etichettata".

Il mercato dei vitelli Bruni e Frisoni ha registrato la ormai consueta pesantezza nei mesi autunnali e invernali, mentre per gli incroci Blu Belga le quotazioni sono rimaste stabili nel corso di tutto l'anno.

Il prezzo medio dei soggetti maschi e femmine realizzato nel corso del 2015 è risultato di € 447 per gli incroci Blu Belga, € 330 per i Pezzati Rossi, € 251 per i Grigio Alpini, € 222 per i Rendeni, € 126 per i Frisoni e € 109 per i Bruni.

Vacche da macello

Il numero delle vacche di fine carriera ritirate nel 2015 è stato di 1.703 (-7,6% rispetto al 2014), con un andamento economico stabile nel corso di tutto l'anno.

La collocazione di questi animali avviene in via prioritaria attraverso la cooperativa UNIPEG di Reggio Emilia, alla quale la Federazione è associata ed in piccola parte con cessione ad un macello locale. La remunerazione media realizzata nel 2015 si è attestata intorno a € 585/capo con un peso medio delle carcasse di kg 260/capo (€ 2,25/kg).

Con UNIPEG è proseguito il programma di valorizzazione delle carni delle vacche da riforma destinate al circuito COOP che prevede la certificazione di provenienza da allevamenti sotto stretto controllo sanitario ed alimentare. L'accordo ha consentito di spuntare prezzi

delle vacche mediamente superiori del 5-10% rispetto alle quotazioni di mercato correnti.

Vitelloni da carne

Per il settore della carne bovina a livello nazionale nel 2015 è proseguita la pesantezza nelle quotazioni legata da una parte al calo dei consumi e dall'altra all'offerta di partite di carne dall'estero a prezzi decisamente bassi. La situazione ha registrato un andamento analogo anche per quanto riguarda l'allevamento del vitello a carne bianca.

In sede locale la Federazione Allevatori è riuscita a tamponare parzialmente la situazione grazie al progetto per di "valorizzazione delle carni bovine". Ma anche in Trentino, ormai da un paio di anni, si assiste ad un calo marcato e progressivo dei consumi di carne rossa, fenomeno registrato sia nel Punto Vendita della Federazione, sia nei negozi affiliati al SAIT. A marzo con il SAIT è partita una nuova iniziativa commerciale per la fornitura di carne di vitellone confezionata alle Famiglie Cooperative sprovviste di banco macelleria. I risultati sono incoraggianti e complessivamente hanno consentito di collocare 215 vitelloni (mediamente 5-6 vitelloni/settimana) che recuperano le perdite registrate dai negozi con macelleria.

Relativamente all'attività svolta dalla Federazione Allevatori in questo settore, è comunque da registrare la positiva collaborazione con gli allevamenti da ingrasso che partecipano al progetto di valorizzazione

Aste 2015/2014

Mese	Soggetti venduti			Prezzo medio di vendita manze in €			
	2015	2014	Diff.	2015	2014	Diff.	Diff%
Febbraio	63	66	- 3	1.706	1.793	- 87	- 4,85%
Maggio	122	104	+ 18	1.692	1.778	- 86	- 4,84%
Settembre	105	76	+ 29	1.779	1.863	- 84	- 4,51%
Settembre		97			1.739		
Ottobre	122	115	+ 7	1.742	1.755	+ 3	+ 0,19%
Novembre	92	60	+ 32	1.720	1.728	- 8	- 0,48%
Dicembre	117	107	+ 10	1.694	1.685	+ 9	+ 0,53%
Totale	621	625	- 4	1.722	1.763	- 41	- 2,33%

della carne trentina i quali, nel 2015, hanno ritirato 1.709 vitelli svezziati destinati all'ingrasso. Altri 161 svezziati sono stati venduti ad acquirenti fuori provincia.

Il Punto Vendita della Federazione Allevatori ha assorbito 390 capi di cui 197 maschi e 193 femmine. Al SAIT sono stati conferiti 1.027 capi di cui 385 maschi (di cui 215 per la vendita di carne confezionata) e 642 femmine, mentre 197 vitelloni e 331 scottone sono stati conferiti a UNIP-PEG. Ulteriori 49 vitelloni sono stati collocati ad acquirenti diversi.

Ritiro carcasse

La Federazione Allevatori, supportata dal sostegno finanziario della P.A.T., si è fatta carico anche nel 2015 di organizzare il servizio di raccolta e smaltimento delle carcasse e del materiale a rischio. È un servizio ad alta valenza ambientale che evita costi elevati agli allevatori e problemi

di ordine sanitario e di smaltimento alla collettività. Il servizio è rivolto anche agli allevatori di trote, di polame e di conigli.

Il numero di carcasse conferito nel 2015 ammonta a 4.410, di cui 1.637 bovini adulti, 1.313 vitelli, 279 suini, 916 ovi-caprini, 75 equini e 190 di altre specie. Sono stati inoltre ritirati e conferiti agli inceneritori 694.504 kg. di pesce morto, 226.819 kg di polli e 68.059 kg di conigli.

Punto Vendita Carni

Anche nel 2015 il Punto Vendita Carni della Federazione ha registrato una flessione di -3,99% (€ 2.868.601 contro € 2.987.989 del 2014). Le cause vanno ricercate nella contrazione generalizzata dei consumi ed in particolare in quelli di carne rossa, ma anche nelle campagne negative che su questo prodotto sono state promosse con insistenza dalle associazioni animaliste ed anche da

parte di alcune linee di pensiero della medicina.

Nel 2015 sono state lavorate e commercializzate le carni di 390 vitelloni (197 maschi e 193 femmine), 257 vitelli a carne bianca, 350 capretti, 182 agnelli, kg 173.234 di carne di maiale, kg 5.878 di carne di coniglio e kg 33.355 di carne di pollame. Altri 48 capi sono stati sezionati e lavorati presso il laboratorio del Punto Vendita per conto dei soci.

L'offerta del Punto Vendita è stata integrata con diversi altri prodotti dell'agricoltura trentina che vanno dai formaggi, ai prodotti ortofrutticoli, al miele, ecc., un'attività che nel 2015 ha raggiunto il 9,44% dell'intero fatturato. È questo un esempio positivo di intercooperazione che, se raccolto e seguito da altre strutture cooperative dislocate sul territorio provinciale, potrebbe concorrere alla promozione congiunta delle produzioni agricole trentine.

dall'esperienza
e la saggezza di
TERAZZI GIULIANO



dalla tenacia
e la passione di
TERAZZI MARCO



I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

Paglia
Naturale
Trinciata
Disidratata
In pellet

Foraggi
Naturale
Fieno prodotto in zone di alta qualità
Medica: bio ed in balloni fasciati

Mais Ceroso
Fresco
In balloni fasciati

Ferrara
via ca' tonda 56
0532 754465
336 565655
www.pagliafieno.com

Grazie papà



Assemblea Trentingrana-Concast

di **Walter Nicoletti**

Un tavolo permanente contro la crisi

“Nel quadro generale, contraddistinto da un incremento produttivo e da una flessione dei consumi a livello nazionale, i bilanci dei caseifici associati si sono mantenuti mediamente a livelli soddisfacenti, con cali contenuti rispetto a ciò che si poteva prevedere e a ciò che sta avvenendo in altre regioni italiane. È però opportuno puntare ancora di più sull’unità e sulla condivisione”.

Così **Saverio Trettel**, presidente di Trentingrana Concast, in un passaggio della sua relazione all’assemblea dei soci del 26 maggio scorso. “Dobbiamo ulteriormente sforzarci di dialogare e confrontarci con tutti i nostri associati –ha aggiunto- cercando di far comprendere quanto sia importante per crescere, migliorare e progredire, credere e affidarsi a una

realtà unica, capace di rappresentare il singolo nella sua totalità”.

Il mondo lattiero caseario sta vivendo un paradosso: “da un lato –ha spiegato Trettel- vi è la rincorsa ad aumentare la produzione per abbassare i costi e poter quindi sopravvivere con le attuali quotazioni del latte, riducendo magari gli investimenti a scapito di una minore competitività aziendale. Dall’altro –ha continuato Trettel- programmazione e riduzione produttiva sono diventate le parole d’ordine per il settore”.

Opportuno creare “un tavolo di dialogo permanente con il governo provinciale per unire le forze e condividere gli obiettivi. Siamo consci che –ha osservato Trettel- si debbano dare al più presto risposte agli allevatori, definendo chiaramente le priorità sulle quali si vogliono concentrare le risorse a disposizione”.

In chiusura della sua relazione, Trettel, ha citato don Lorenzo Guetti:

“In tutto il vostro pensare, trattare e fare, non vi fermate mai al vostro personale vantaggio o interesse, ma il tutto dirigete al vantaggio comune”.

I numeri

“Il valore totale della produzione è stato di circa 49 milioni di euro -ha spiegato il direttore **Andrea Merz-**. Nell’annata appena trascorsa, la produzione di latte in Trentino è tornata a crescere, attestandosi a poco meno di 1.400.000 quintali dei quali circa 1.100.000 (80%) sono stati conferiti a strutture cooperative operanti sul territorio provinciale”.

Il numero di allevatori: “da 765 a 761. Si assiste però all’insediamento di nuovi giovani allevatori, un motivo di fiducia per il futuro”.

La liquidazione media dei caseifici associati si è attestata a quasi 0,54 euro al litro. Il valore del conferimento liquidato agli associati ha superato i 36 milioni di euro.



La produzione della buoneria è stata di 14.148 quintali (liquidazione 3,175 euro a chilogrammo). Il sierificio ha raggiunto il valore record di 80.409 quintali prodotti con prezzo medio di vendita di 61,00 euro al quintale.

Laboratorio di analisi: esaminati 22.546 campioni per il pagamento latte qualità.

Per la linea Trentingrana, come spiegato dal responsabile dell'area commerciale **Gabriele Webber**, il conferimento del 2015 ha raggiunto 95.324 forme.

Si prevede un ulteriore calo del conferimento per il 2016. Osservando la crescita attuale delle produzioni, ci sarà una ripresa sensibile dello stesso conferimento.

Preoccupa, oltre alla situazione congiunturale non certo favorevole, la sempre maggiore presenza sul mercato del cosiddetto "prodotto bianco". Nel corso del 2015 sono state vendute 94.844 di Trentingrana.

La "Linea Tradizionali" ha superato gli 8 milioni 300 mila euro di fatturato, consentendo ai caseifici

aderenti di raggiungere liquidazioni soddisfacenti.

L'assemblea ha confermato nel consiglio di amministrazione **Guido Lanzerotti** (presidente del Caseificio di Romeno).

Reazioni e commenti

Apprezzati gli interventi dei rappresentanti del mondo politico e degli organismi centrali della Cooperazione Trentina.

"L'agricoltura sta soffrendo in maniera generale -ha osservato **Luca Rigotti**, vicepresidente della Federazione Trentina delle Cooperative per il settore agricolo. Ma quando il Trentino agricolo si vede da fuori, la Cooperazione e il sapere fare sistema ci rendono consapevoli di percorrere la strada giusta e ci fanno capire quanto l'attività agricola sia importante in Trentino in termini di reddito e di occupazione in questo particolare momento di difficoltà generale".

L'assessore provinciale all'agricoltura, **Michele Dallapiccola**, ha evidenziato che "ingegno e voglia di lavorare sono fondamentali per

riuscire a fare molto. Altrettanto fondamentale in prospettiva è dare vita a collaborazioni con le altre realtà economiche del territorio per creare un vero e proprio sistema di rete".

Roberto Simoni, presidente di Promocoop Trentina, si è complimentato per i risultati fatti segnare "frutto dell'impegno del Consorzio, del suo consiglio di amministrazione e dell'intera struttura. La zootecnia -ha concluso- è fondamentale per l'economia del Trentino".

Mauro Fezzi, presidente della Federazione Provinciale Allevatori, ha ribadito l'importanza di coniugare prodotti del territorio e lavoro degli allevatori. Inoltre, ha espresso un forte richiamo all'unità.

Il consigliere provinciale, **Mario Tonina**, ha ricordato l'impegno che, da tempo, viene espresso per trasmettere l'importanza del settore zootecnico per l'economia del nostro territorio. Per fortuna in Trentino c'è il sistema cooperativo. In un momento particolare come quello che stiamo vivendo condividere un percorso è fondamentale".

OFFERTE SPECIALI per il pascolo e l'alpeggio

BEIKIRCHER GRÜNLAND

Poly Tex verde massima protezione per il tuo fieno

- Copertura protettiva traspirante ed idrorepellente
- Resistente agli strappi e meno sensibile al vento rispetto ad altri teli o pellicole
- Durata superiore a quella dei film o teli tradizionali
- La qualità del fieno è mantenuta inalterata per tutto l'inverno!
- Per un risultato ottimale è consigliato il posizionamento su un tetto spiovente
- 2 misure disponibili: A14757 - 12,5 x 9,8 m e A15541 - 9,8 x 25 m



Top Repell

- Repellente per insetti, specifico per animali al pascolo
- Protegge contro mosche, tafani e zanzare fino a 3 settimane
- Fino a 50 applicazioni per confezione!



10% di sconto acquistando 3 pezzi

Art.Nr. A31876

SET COMPLETO RECINZIONE PASCOLO A SOLI 210€

Il set comprende:

Elettrificatore compatto P20

- Alte prestazioni
- 2 modalità di utilizzo per risparmiare batteria
- 2 valori di picco
- Tensione di lavoro: 9 V, impulso: 0,33 Joule

Art. Nr. A08285



1x



2x

Fettuccia

- Lunghezza 250 m
- Colore bianco o arancione
- Altezza fascia 10 mm

Art. Nr. A07509 o A07505



Isolatori ad anello

Art. Nr. A07850

Paletti per recinzione

Art. Nr. A02763



Manico nero Standard

Art. Nr. A03405



2x

50x

Offerte valide fino al 31 Luglio 2016



Gestione della riproduzione ovina e caprina

di Nicola Sandri

Il 31 maggio scorso, presso la Federazione Provinciale Allevatori, si è tenuto un seminario organizzato dalla Fondazione Mach in collaborazione con FPA, che trattava la **Gestione della riproduzione ovina e caprina**

L'incontro, indirizzato agli allevatori locali, ha visto la partecipazione anche di numerosi allevatori e tecnici di fuori provincia, confermando la qualità organizzativa, sia in termini di contenuti che di relatori coinvolti, di questi appuntamenti: qualità determinata dalla professionalità e dall'impegno di Giovanna Minghetti, veterinaria operante presso la Fondazione Mach nella consulenza a favore del settore ovicaprino e negli interventi formativi e di aggiornamento tecnico degli allevatori realizzati in collaborazione con la Federazione Provinciale Allevatori.

La prima relazione, presentata da Gilberto Mancin, veterinario specializzato nell'allevamento ovicaprino ed operante in provincia di Novara, ha riguardato la **preparazione del gregge alle monte**, affrontando le numerose problematiche dell'argomento. Alcuni spunti:

- **Flushing:** prevede l'incremento nelle razioni di minerali, vitamine ed energia durante i 15-25 giorni prima delle monte e aiuta a favorire la comparsa dei calori e l'attecchimento dell'embrione;
- **Effetto becco:** si ottiene allontanando i maschi del gregge almeno 3-4 settimane prima di imbrancarlo per le monte, evitando qualsiasi scambio olfattivo, acustico, visivo e tattile. Durante il suo "esilio", il buon allevatore lo sostiene bene dal punto di vista alimentare per averlo bello



in forma al momento della sua ricomparsa nel gregge. Una volta rimesso nel gregge, gli stimoli olfattivi (ferormoni), ma anche quelli visivi e comportamentali, fanno sì che le capre comincino a secernere l'LH che è l'ormone fautore dell'ovulazione.

- **Lattazione estesa:** è una pratica da destinare solo a una parte del gregge, circa il 33%; le capre "prescelte", dovrebbero produrre almeno 2,8 kg al momento delle monte ed essere almeno alla seconda lattazione. I vantaggi di questa pratica sono: costanza di produzione (una parte del gregge non va in asciutta), aumento della produzione (nel lungo periodo), diminuzione dei parti e di conseguenza del "costo energetico per la riproduzione", aumento della longevità (si riformano meno capre) e diminuzione della manodopera (si hanno meno animali).

La seconda relazione curata da Guido Bruni, tecnico specialista per il

settore ovicaprino dell'ARAL, che ha dato un grande contributo alla nascita ed alla evoluzione del settore nella nostra provincia, ha preso in esame l'importante argomento della **scelta dei riproduttori e delle caprette da rimonta**, facendo prima di tutto osservare, per mezzo di immagini molto eloquenti, quali sono i difetti morfologici che devono obbligare a scartare dalla rimonta i capi che ne sono colpiti.

Bruni ha poi affrontato la valutazione morfologia generale (arti, appiombi, linee dorso lombari, difetti di dentizione) e quella della mammella, entrando nei dettagli delle diverse parti (attacchi, forma della cisterna e del capezzolo): trattandosi di caratteri significativamente ereditabili, risulta estremamente importante valutarli e selezionare in base ad essi.

La terza relazione è stata redatta da Pietro Antenucci, medico veterinario della MSD Animal Health, che ha trattato l'importante argomento

della **prevenzione delle malattie della riproduzione**, focalizzandosi sugli aborti e sugli agenti eziologici che li provocano, illustrando in modo chiaro ed approfondito gli interventi gestionali e le vaccinazioni utili a limitare e/o eliminare questo problema dalle aziende.

Successivamente è intervenuto l'allevatore Samuele Villa che gestisce l'azienda di capre "Cascina Bagaggera" in provincia di Lecco, dove si allevano animali di razza Camosciata delle Alpi a regime biologico. Questo allevamento conta ben 110 capre in lattazione e da alcuni anni sta applicando la **fecondazione artificiale su calori naturali** (nel biologico non si possono sincronizzare gli animali per via ormonale). La società aderisce al programma europeo "Hormon free" che si basa sull'utilizzazione dell'effetto becco. Mancin ha illustrato come, per indurre i calori, i becchi dopo il periodo di "esilio" vengono introdotti a rotazione di 12 ore per avere il giorno completo, muniti di grembiule con marcatore colorato, nel gruppo destinato alla FA. Le capre in estro si lasciano "montare" e vengono segnate dal marcato-



re: l'allevatore in questo modo sa esattamente quando la capra si è lasciata "saltare" e quindi può fecondarla entro 12-24 ore dopo il calore. Dall'avvio della sperimentazione ad oggi, si sono ottenuti ottimi risultati, arrivando ad una media dell'80% di capre gravide.

L'ultima relazione, ma non per importanza, è stata presentata ancora da Bruni che ha parlato del **contratto genetico caprino (CGC)**: un vero e proprio contratto, in cui l'allevatore interessato si impegna a destinare una quota di gregge, pari al 33%, alla FA tramite l'acquisto di

seme francese proveniente dal "centro becchi" nazionale (ed unico in Europa) e ricevendo assistenza tecnica e veterinaria. Questo progetto viene portato avanti da ormai quasi 10 anni e ha riscosso successo crescente: attualmente aderiscono 39 aziende in 17 provincie. I vantaggi dell'adesione stanno nella possibilità di accedere al seme francese a costi agevolati, utilizzando quindi una notevole base di variabilità genetica ed ottenendo quindi una rimonta con potenzialità genetiche assolutamente superiori alle madri, sia per attitudine lattifera che in termini di titoli del latte.



NATCOR
MANGIMI
SERVIZI ALIMENTI ZOOTECNICI

PRODOTTI NO OGM, BIOLOGICI



Overland No limits



LINEA OVAIOLE

Alimenti per animali in deposizione con ingredienti naturali e vegetali. Maggior resa in deposizione, uova eccellenti per performance imbattibili!



LINEA ALPEN GRANA

Alimenti in grado di aumentare la produzione annuale e la qualità del latte sfruttando al massimo le risorse aziendali abbattendo i costi di produzione.



LINEA GIOVANI RUMINANTI

Ideale per vitelli in fase di svezzamento, estrema appetibilità e contenute in additivi in grado di facilitare il precoce sviluppo del rumine.



Sede legale e stabilimento: Via Fondo Muri, 43 – 36030 SAN TOMIO DI MALO (VI)
Telefono +39 0445/588014 www.natcor.it e-mail : info@natcor.it

AGENTE DI ZONA: ARMANDO GASPEROTTI TEL. 338 8980201



Pezzata Rossa: obiettivo duplice attitudine

La selezione europea corregge il tiro... anche se leggermente...

di **Daniele Vicario**

Leggendo le riviste ufficiali tedesca e austriaca, ho appreso la notizia che il comitato tecnico delle associazioni di razza Pezzata Rossa di Germania, Austria e Repubblica Ceca ha deciso di modificare l'indice di selezione GZW, criterio ufficiale di selezione. Queste modifiche andranno in vigore a partire dalla valutazione di Aprile 2016. Come noto, queste tre popolazioni costituiscono un unico blocco selettivo, senza dubbio il più importante a livello mondiale. Considerato che da questa popolazione vengono selezionati riproduttori utilizzati poi ampiamente anche in altri paesi, Italia compresa, questa scelta ha ed avrà delle ripercussioni anche a casa nostra.

Iniziamo dicendo che le modifiche apportate, a mio giudizio, non stravolgono l'indirizzo selettivo finora percorso, che comunque ha dato risultati positivi in termini di incremento numerico della nostra razza in Europa, con un conseguente miglior posizionamento rispetto alle altre più diffuse. La scelta coraggiosa del

2002 di dare il 46% di peso al fitness evidentemente è stata vincente. Oggi la selezione di tutte le più importanti razze comprende, chi più, chi meno, il fitness, parola chiave della moderna selezione.

In generale i cambiamenti apportati hanno mantenuto inalterato il peso del latte e aumentato da 16 a 18% quello della produzione di carne, "sacrificando" 2 punti percentuali al fitness, che passa da 46 a 44%. Per questo ritengo che le modifiche apportate siano state lievi, chiamandole più correttamente "aggiustamenti". Il segnale che si è voluto dare è quindi di un "rafforzamento" dell'attitudine alla produzione di carne, senza sacrificare il latte. In fondo, due punti in meno di "fitness"... sono poca cosa.

Oltre a questa operazione di restyling dell'indice di selezione, se andiamo a leggere meglio all'interno dei tre obiettivi generali di selezione, troviamo anche qualche cambiamento sostanziale.

1) **LATTE**: il rapporto tra grasso e proteine passa da 1/7,6 a 1/1! L'abolizione delle quote latte sui kg di

grasso e il trend genetico negativo di questo carattere nella Pezzata Rossa sono le ragioni di questo drastico riequilibrio.

2) **CARNE**: i due caratteri legati alla conformazione della carcassa (classificazione EUROP e resa allo spolpo) aumentano di importanza passando da 9,2 a 14, a scapito dell'accrescimento che da 7,3 passa a 4. Quindi, la selezione non deve perdere in carne, soprattutto in conformazione.

3) **FITNESS**:

a) Annullamento della facilità di parto e della mortalità neonatale (tra di loro molto correlati), in quanto già tenuta in forte considerazione dagli allevatori nella scelta dei singoli tori. Inoltre, la mortalità neonatale viene sostituita dall'indice di vitalità che considera la sopravvivenza dei vitelli, rispettivamente per maschi e femmine, fino a 10 e 15 mesi di età.

b) Raddoppio del peso della fertilità femminile che passa dal 6,8% al 14%. La ragione di questa scelta è evidente



a) mente economica, vista la sua rilevanza sulle cause di eliminazione.

Facendomi interprete del punto di vista della selezione italiana, ritengo queste modifiche sensate e giustificate, ma rimangono ancora due perplessità che rendono questo indice non rispondente alle esigenze

dell'allevatore italiano: la mancanza degli indici morfologici e il peso molto ridotto della mungibilità (2%). Niente di male, visto che le differenze arricchiscono la biodiversità e, perché no, anche la competizione. A questo proposito, forse sono maturi i tempi per una revisione del nostro IDA, per renderlo più adeguato ai

tempi moderni, come per esempio, la rivalutazione del peso del grasso del latte. Oppure l'introduzione di nuovi caratteri, in particolare nel fitness, come la persistenza di lattazione, la fertilità e la longevità. E su questo sarà importante l'opinione di voi allevatori, quindi un invito a farci pervenire idee e proposte.

Assemblea dei soci ANAPRI

Il 22 aprile scorso si è tenuta a Fiume Veneto (PN), presso il Centro Genetico, l'annuale assemblea generale dei soci dell'Associazione Nazionale Allevatori di razza Pezzata Rossa Italiana per il 2015. Anche quest'anno i dati sono decisamente positivi e in crescita, sia per quanto riguarda il numero di allevamenti (arrivati a quota 5.163) sia per il numero di animali iscritti (+1.155 capi rispetto all'anno precedente). Anche i dati fenotipici non sono da meno: la Pezzata Rossa migliora la sua produttività, sia per quanto riguarda la produzione di latte in termini quanti-qualitativi, sia per quanto riguarda la produzione di carne (incremento medio giornaliero e resa al macello del 55,7%, riferito ai vitelloni usciti dal Centro Genetico). Tutto questo senza perdere in fitness, resistenza alle mastiti, longevità e fertilità che caratterizzano da sempre la razza.

Durante l'assemblea è stato eletto il nuovo Comitato Direttivo, alla cui guida rimane confermato il presidente Franco Moras (Ara del F.V.G.). Gli altri membri sono: vicepresidenti Cacciolatti Claudio (Ara Piemonte) e Herbst Dieter (Soc. All. P.R.I. Alto Adige), consiglieri Heinz Albert (Soc. All. P.R.I. Alto Adige), Bianchini Fabrizio (Ara del F.V.G.), Breda Mirko (Ara Veneto), Albasini Stefano (FPA di Trento), Liverani Giuseppe (Ara Emilia Romagna) e Greco Francesco (Ara Puglia).

Al Presidente e a tutti gli eletti l'A.N.A.P.R.I. augura un proficuo lavoro!



SEMPRE DISPONIBILI ANIMALI DA REDDITO PER ALLEVATORI/CONTADINI/FATTORIE DIDATTICHE

- GALLINE OVAIOLE (ROSSE/BIANCHE/NERE)
- ATTREZZATURE/GABBIE PER AVICOLTURA/CUNICULTURA/CINOFILIA/PASTORIZIA anche reti e fili pastore (SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO)



NUOVO REPARTO PARAFARMACIA VETERINARIA

DISPONIBILI:

- ✓ VERMIFUGHI
- ✓ TRATTAMENTI
- ✓ FARMACI DISPONIBILI A SCAFFALE SENZA DOVER ASPETTARE GIORNI (ANCHE CON RICETTA SEMPLICE O IN TRIPLICE COPIA)



IN NEGOZIO SEMPRE DISPONIBILI:
LATTE IN POLVERE PER AGNELLI/CAPRETTI/VITELLI linea ROYAL e EXCELLENT (SPRAYFO)

NOVITÀ: FARINETTA PER SUINI DA INGRASSO (QUALITÀ EXTRA) PER UN ALLEVAMENTO COME DA TRADIZIONE



ORARI

DAL LUNEDÌ AL SABATO
8:00 - 12:15 / 15:00 - 19:00

Tel. 0461/858541 - Cell. 335/5477544
Loc. Mochena, 5 - 38045 Civezzano (TN)
E-mail: farmaci-veterinari@molinopontalti.com
Per info: farmacista Dott. Cappelletti



Corso di FA: 25 nuovi idonei

di **Giovanni Frisanco**

La diffusione capillare della fecondazione artificiale bovina è considerata una delle tecniche che maggiormente hanno influito sulla trasformazione degli allevamenti, anche trentini, negli anni '70 e '80 del secolo scorso. La selezione genetica ha potuto esprimere un così elevato potenziale proprio perché il seme congelato ha potuto essere disponibile per tutti, ovunque ed a prezzi accessibili.

Nella sua storia la Federazione Allevatori è stata promotrice della diffusione della FA, organizzando corsi per gli allevatori e per laici (alcuni controllori lo erano) già nei primi anni '70, anche se poi per lunghi anni ci si è dovuti rivolgere fuori provincia per ottenere i brevetti. Nel 2014 si è allestito un corso in collaborazione fra FEM, PAT e Federazione Allevatori, mentre nel 2016 è stato fatto tutto autonomamente, purtroppo a costo pieno per i partecipanti in quanto non si è arrivati ad inserire l'iniziativa nell'allora indefinito nuovo PSR. Per il prossimo anno

abbiamo già provveduto ad inoltrare domanda al competente ufficio della PAT in modo da poter soddisfare le numerose richieste rimaste inevase.

25 i partecipanti, mediamente piuttosto giovani, 4 le rappresentati femminili, provenienze da tutte le valli del Trentino.

Le 90 ore di corso sono state svolte in una quindicina di giornate, distribuite nei mesi da gennaio a maggio, con lezioni teoriche in aula, alternate alle sessioni di pratica sulle vacche.

Metà delle ore di docenza, sia teoriche che pratiche, sono state svolte dal dr. Ranieri Cirila di UOFAA, professionista molto bravo, molto preparato, che si occupa di formazione da tutta una vita: la sua simpatia e disponibilità non sono certo secondarie alla sua capacità di trasmettere le nozioni, di inculcare nei partecipanti l'importanza di operare sempre con il massimo impegno per poter ottenere buoni risultati.

Le lezioni hanno spaziato dalla storia della FA, gli aspetti legislativi che ne regolano l'applicazione, anatomia e fisiologia dell'apparato

riproduttore femminile, la fertilità della mandria sia sotto gli aspetti nutrizionali, che di patologie varie, la manipolazione del seme e l'operatività pratica dell'intervento inseminativo.

Hanno collaborato alle lezioni pratiche anche i veterinari dr. Gelindo Berasi, Alberto Francescatti e Antonia Fasoli, il dr. Mattia Fustini dell'Università di Bologna che ha condotto la giornata svolta in un allevamento parlando di gestione e alimentazione, le d.sse Deborah Dellamaria e Sabrina Paternolli dello Zooprofilattico di Trento che hanno relazionato sugli importanti aspetti sanitari legati alla fertilità.

I partecipanti hanno anche dedicato una giornata alla visita di Alpen-seme, centro tori dislocato a Toss in Val di Non, dove l'attenzione è stata focalizzata sulle metodologie di raccolta del seme, sulla sua lavorazione e sulle modalità di congelamento e stoccaggio. Si è anche parlato del corretto uso del contenitore criobiologico e delle modalità di distribuzione del seme, sotto la guida della dottoressa Laura Wegher e di



Giovanni Baldessari. E poi si è parlato di selezione ed in particolare del programma selettivo Superbrown, un progetto di grande successo visti i risultati ottenuti.

Un'apposita commissione, nella quale erano rappresentati PAT, Servizi Veterinari, Ordine dei veterinari, FPA, ha avuto l'incarico di esaminare i candidati con una prova teorica e pratica (sia prepara-

zione della paillette che intervento in seminativo vero e proprio): l'esito del test si è rivelato eccellente in quanto tutti 25 gli esaminati hanno superato le prove a cui sono stati sottoposti.

Ecco quindi i nomi dei nuovi operatori pratici di FA: Agnolin Roberto, Amistadi Carlo, Anselmi Matteo, Bertoldi Alessandro, Bertoldi Lorenzo, Dalbon Luca, Endrici

Francesco, Gerola Leonardo, Masè Flavio, Masè Lorena, Micheli Nicole, Montibeller Amedeo, Pallaoro Romana, Pedrin Michel, Ropelato Ottavio, Salvadei Alberto, Salvetti Luciano, Sebastiani Francesco, Secchi Angelo, Seppi Dario, Stablum Cristian, Timis Valeriu, Valenti Vito, Valorz Anna, Vinante Omar.

Non possiamo fare altro che augurare loro... buone gravidanze!!

Corso esperti Bruna 2016 ad Ala

a cura di Ilario Bazzoli

Nei due pomeriggi del 25 e 26 maggio scorsi l'azienda Zomer Mario di Ala ha ospitato i candidati che dovevano sostenere la parte pratica dell'esame per diventare esperti di razza Bruna.

Notevole il livello medio degli animali dell'azienda che si presentavano con mantello lucido ed un ottimo stato di forma per i quali ci congratuliamo con l'allevatore. In azienda sono allevate alcune famiglie di vacche importanti che si sono distinte per il livello morfologico e produttivo, su tutte meritano di essere menzionate:

- la famiglia della **Moiado Rosy** (Moiado x Denmark x Leokus) 92 punti PF con 92 alla mammella, risultata in passato campionessa alla mostra provinciale di Trento e che ha partorito 5 femmine ed un maschio in azienda prima di essere venduta ed ha in allevamento

oggi ancora 3 figlie in latte: una figlia del toro Superbrown Simpson, 88 punti PF con 88 alla mammella, madre di un torello figlio di Superbrown Diego che dovrà entrare al centro genetico ANARB; una figlia del toro Superbrown Perry valutata 85 punti PF con alla 84 alla mammella; una primipara figlia del toro Payssli valutata 85 punti PF con 85 alla mammella rank 97 ad indice genomico

- la famiglia della **Peter Alba** rank 99 ad indice genomico (Peter x Scipio x Pronto) 87 punti PF con 88 alla mammella, che purtroppo ha partorito solo una femmina nella sua carriera, la quale è oggi una manza, con padre Payssli, che partorirà in autunno, rank 99 ad indice genomico.

Numerosi i partecipanti provenienti da tutte le zone di allevamento della razza d'Italia che hanno sostenuto la propria prova durante i due pomeriggi di esame, dopo aver af-

frontato la parte teorica dell'esame, in mattinata, presso la sede dell'associazione di razza a Bussolengo (VR).

La prova pratica è consistita nello stilare individualmente la graduatoria di un gruppo di 4 vacche, evidenziandone anche la miglior mammella e sottoponendo l'esito alla commissione esaminatrice composta dal direttore ANARB dr. Santus e dagli esperti Patelli, Raffaini, Gentile e Voellger coadiuvati da Giovanni Carollo. Ai commissari ogni candidato ha così avuto l'opportunità di motivare le ragioni delle proprie scelte riportate in schedina, commentando le caratteristiche morfologiche dei singoli soggetti, rapportate al differente ordine di parto.

I lavori si sono conclusi con un gradito spuntino a base di salame e formaggi offerto gentilmente dall'allevatore Mario Zomer, a cui va rivolto un vivo ringraziamento l'ospitalità oltre che per la consueta disponibilità e cordialità.





L'anagrafe nazionale bovina

Cosa fare per essere in regola

L'anagrafe nazionale bovina è un complesso sistema istituito a livello nazionale da ormai vent'anni a che consente il censimento di tutti gli allevamenti di bovini, l'identificazione dei soggetti in essi presenti e la completa registrazione delle loro successive movimentazioni. Lo scopo dell'anagrafe, presente in tutti i paesi comunitari, è quello della tutela del patrimonio zootecnico e, soprattutto, della salute dei consumatori.

Lo strumento cardine dell'anagrafe è la Banca Dati Nazionale, la cosiddetta BDN, l'archivio unico che consente di tracciare la vita degli animali fin dalla nascita. Alla BDN possono accedere, con diversi livelli di autorizzazione ad operare, tutti gli attori della filiera zootecnica: gli allevatori, i Servizi Veterinari, i macelli.

Gli allevatori possono operare direttamente nella gestione del proprio allevamento o avvalersi, come avviene per la maggior parte in provincia, di un Delegato, i Servizi Veterinari o altro organismo accreditato presso la BDN.

In prima battuta, ciascun allevatore è tenuto a attivare, presso i Servizi Veterinari, il proprio allevamento che sarà identificato dal CODICE ASL che tutti ben conosciamo. Di qui in avanti, l'allevatore si dovrà dotare di un REGISTRO DI STALLA sul quale saranno annotati tutti i soggetti presenti e tutti i loro movimenti, le MARCHE AURICOLARI (con relativa cedola) per l'identificazione dei nuovi nati ed i MOD.4 "DICHIARAZIONE DI PROVENIENZA DEGLI ANIMALI" per le successive movimentazioni.

Oltre alla parte registri e modelli, da compilare e conservare in allevamento, TUTTI I DATI DEVONO ESSERE REGISTRATI NELLA BDN, come detto in precedenza, dall'allevatore o da un suo delegato. Nello schema

successivo sono riportati i principali adempimenti per la corretta gestione dell'anagrafe con i relativi tempi da rispettare. Alla gestione dell'anagrafe è strettamente legata quella del farmaco, che prevede ulteriori adempimenti da parte dell'allevatore ed alla quale dedicheremo un approfondimento in un prossimo numero di questo giornale.

Fin dall'istituzione dell'anagrafe bovina, la Federazione Allevatori si è adoperata, seguendo le indicazioni dei Servizi Veterinari, per fornire la massima assistenza agli allevatori. Acquisto e consegna delle marche, applicazione, consegna all'ASL delle cedole e restituzione dei passaporti, compilazione dei registri, consegna dei mod.4, sono attività che in questi anni hanno visto impegnato, a supporto dell'allevatore, il personale operante sul territorio.

In quest'ultimo periodo, il rispetto dei tempi imposti dalla normativa sull'anagrafe è diventato imprescindibile ed allo stesso tempo le risorse per lo svolgimento del servizio si sono ridotte. Oggi risulta estremamente oneroso, ad esempio, offrire assistenza a tutte le aziende sul territorio più di una volta al mese per l'applicazione delle marche (max 27 gg dalla nascita o comunque prima

della vendita), così come per l'aggiornamento dei registri di stalla (3 gg) e la consegna dei mod.4 (7 gg). In attesa di un eventuale revisione del servizio, è opportuno che gli allevatori siano tempestivi nelle comunicazioni con il nostro personale e, ove possibile, si rendano autonomi nell'invio della documentazione all'ASL. Oggi la tecnologia si è diffusa, molte aziende sono dotate di computer, numerosi allevatori portano con sé smartphone estremamente potenti in grado di scansionare documenti con buona qualità ed inviarli agevolmente tramite mail. In quest'ottica i Servizi Veterinari si sono resi disponibili ad accettare cedole e mod.4 via mail, ferma restando la successiva consegna dell'originale.

Per concludere, si ribadisce ancora che il rispetto della normativa sulla tenuta dell'anagrafe è innanzitutto un obbligo di legge e; a conseguenza di ciò, diviene uno dei requisiti per l'ottenimento di contributi sia provinciali che comunitari. Si tratta di una delle cosiddette CONDIZIONALITÀ che l'allevatore sottoscrive ad ogni richiesta di aiuto pubblico ed il cui rispetto può essere verificato dagli organismi pagatori, quali AGEA e APPAG, mediante consultazioni diretta della BDN.



Corretta procedura per la registrazione dei bovini e successive movimentazioni

IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI

Ogni animale deve essere identificato secondo le disposizioni stabilite.

I bovini devono essere identificati con marchi auricolari su entrambi i padiglioni auricolari.

- **Entro 20 giorni dalla nascita o prima dello spostamento, applicare le marche auricolari ai vitelli e compilare la cedola identificativa.**
- **Entro 7 giorni dalla marcatura, la cedola identificativa relativa alla marca applicata, deve essere consegnata al Servizio Veterinario o al Delegato per L'ISCRIZIONE DEL CAPO IN BDN.**

REGISTRO DI CARICO SCARICO

L'allevatore ha l'obbligo di tenere aggiornato un registro di carico/scarico.

- **Entro 3 giorni dalla nascita o dalla movimentazione dei capi, annotare l'evento nel registro, completando tutte le informazioni richieste.**

MOVIMENTAZIONI

Ad ogni spostamento degli animali deve essere compilato il mod.4 in maniera leggibile ed in 4 copie.

- **Entro 3 giorni ogni movimentazione di animali, sia in entrata che in uscita, deve essere registrata nel registro di carico/scarico.**
- **Entro 7 giorni deve essere comunicata al Servizio Veterinario o al Delegato per l'inserimento in BDN.**

In caso di **INVIO AL MACELLO**, compilare la scheda "**Informazioni sulla catena alimentare**" e la **parte B del mod.4**

FURTO O SMARRIMENTO

In caso di furto o smarrimento **di animali, cedole identificative, passaporti, marche auricolari, registri, certificati**, è necessario sporgere denuncia all'Autorità Competente e comunicare l'accaduto al Servizio Veterinario **entro 2 giorni per la segnalazione in BDN.**

CALENDARIO ASTE 2016

La Federazione Provinciale Allevatori ha stilato il calendario per le aste del 2016. Tali manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. Le aste sono riservate a soggetti iscritti ai Libri Genealogici di tutte le razze. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 14/10/2009.

Mercoledì 17 febbraio
Mercoledì 11 maggio
Mercoledì 14 settembre

Mercoledì 5 ottobre
Mercoledì 26 ottobre
Mercoledì 30 novembre

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.



Cooperfidati.

Cooperfidi dal 1980 facilita i suoi Soci nel rapporto con le banche - agevolando il reperimento di finanziamenti alle migliori condizioni di mercato - gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.



COOPERFIDI S.C.

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 www.cooperfidi.it tel. 0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00
Gradito l'appuntamento.

La corretta realizzazione e gestione delle cuccette

di Mattia Fustini

L'adozione della cuccetta negli allevamenti rappresenta il miglior compromesso tra un razionale utilizzo degli spazi e l'ottenimento di una superficie confortevole, morbida e pulita per la bovina. L'uso della lettiera, se da un lato può apparire più confortevole per l'animale, di norma non garantisce, pur se gestita con cura, una buona igiene della mammella.

La gestione delle aree di riposo con cuccette è funzionale solo se realizzata con razionali criteri ispirati ai fabbisogni ambientali e comportamentali delle bovine. Troppo spesso si è dimenticato, e ancora oggi si scorda, che non è l'animale a doversi adattare alla cuccetta, ma viceversa: la cuccetta deve essere adatta all'animale.

Tempo di riposo

La quantità di tempo che gli animali passano a riposare influenza positivamente la produzione di latte. È importante evitare il sovraffollamento, ridurre il più possibile i tempi per la mungitura e quelli che l'animale passa in piedi senza alimentarsi e bere. Ad una vacca di media produzione dovrebbero essere garantite 12 ore di riposo, mentre le vacche più produttive dovrebbero poter avere almeno 13,5 ore.

Per ogni ora di mancato riposo si stima che venga persa una quantità di latte pari a 2 kg per capo al giorno. Il design e il comfort delle cuccette incidono notevolmente sulla frequentazione da parte dell'animale, sul numero di volte che si recherà alla mangiatoia e sulla qualità del riposo.

Il tempo che l'animale impiega per sdraiarsi, la velocità con cui si rialza, la posizione che assume all'interno della cuccetta, la pulizia della mammella e il comfort della superficie dipendono in gran parte dalle caratteristiche della cuccetta.

Dimensioni, educatore e vacche indecise

La dimensione degli spazi è il primo aspetto da considerare e di maggior criticità per la cuccetta.

Per la lunghezza e la larghezza dell'area di decubito, il fattore che va tenuto in maggior considerazione è il peso e la taglia dell'animale, basandoci sugli animali più grandi del gruppo. Creare un gruppo di primipare, che hanno un peso mediamente del 25-30% inferiore alle vacche adulte, permette di differenziare le dimensioni e perciò migliorare comfort e benessere delle bovine, mantenendo cuccette asciutte e pulite, evitando che l'animale più piccolo defechi e urini all'interno. Anche per questo sarebbe importante mantenere in gruppi distinti manze e vacche, per poter differenziare le dimensioni delle cuccette.

	cordolo-educatore	cordolo-cuscino	h educatore	larghezza cuccetta
	m	m	m	m
Primipare	1.65 - 1.70	1.73 - 1.78	1.15 - 1.2	1.2
Pluripare	1.70 - 1.78	1.75 - 1.83	1.2 - 1.27	1.32
Asciutte	1.70 - 1.78	1.75 - 1.83	1.2 - 1.27	1.37

Le vacche in asciutta vengono ormai frequentemente gestite in cuccetta, per mantenere una mammella più pulita, diminuendo così l'insorgenza di patologie mammarie; a volte perfino il parto viene gestito in cuccetta. È importante, più che in altre fasi, la sagomatura del battifianco, che non deve comprimere il fianco dell'animale sdraiato: per questo è da preferire un battifianco che sul lato inferiore rimanga alto dal terreno.

Di notevole importanza è la posizione del tubo educatore (o c.d. fermo al garrese), ed è molto frequente negli allevamenti trovarlo in posizione non corretta. Questa è una causa di non corretto utilizzo della cuccetta che se risolta porta enormi benefici; purtroppo spesso viene inspiegabilmente trascurata!

Dove l'educatore è basso, si notano molte vacche che stanno in piedi in cuccetta, impiegando molto tempo per sdraiarsi: e per questo vengono chiamate "vacche indecise", ma è una definizione che spetterebbe più all'allevatore che non si decide a sistemarle.... Quando si sdraiano poi, per molte di queste i posteriori rimangono fuori dal cordolo, non usufruendo della superficie morbida della cuccetta. Questa è una posizione che stressa molto gli arti, infatti mette in condizioni di pressione anomala il tendine di Achille e l'articolazione della grassella, creando gonfiori che limiteranno la durata in stalla della bovina.

Queste lesioni si verificano anche in situazioni in cui il tubo educatore è alto a sufficienza (vedi tabella), ma viene posizionato troppo indietro per evitare che le vacche sporchino la superficie di riposo; oppure ci troviamo di fronte a cuccette sottodimensionate in lunghezza. Questi errori portano problemi anche nel momento in cui la bovina deve alzarsi, rendendo difficoltosa la manovra e aumentando il rischio di schiacciamento del capezzolo. In allevamenti dove questo problema era frequente, lo spostamento in avanti dell'educatore ha ridotto il numero delle vacche che portavano gli arti all'esterno, diminuendo significativamente l'incidenza delle lesioni ai capezzoli.

Molto frequente è anche l'errore di lasciare poco spazio davanti alla cuccetta: è una zona che deve essere disponibile perché viene utilizzata quando la bovina si alza; in effetti il primo movimento compiuto dalla bovina che si alza è quello di portare in avanti la testa innalzando il posteriore. Il problema è meno sentito se le cuccette sono del tipo "testa a testa": in quel caso l'animale può invadere lo spazio della cuccetta di fronte. Nelle cuccette poste di fronte a mura, in fase di progettazione, è bene mantenere almeno 0,5 metri di distanza, su soluzioni esistenti diventa interessante la possibilità di eliminare la parete. Questo favorisce il circolo dell'aria e soprattutto in estate migliora in comfort della cuccetta.

Gestione superfici di riposo e cordoli

Per mantenere una cuccetta in condizioni ottimali vi è la necessità di sistemarla almeno due volte al giorno, in concomitanza con la mungitura, dove vanno asportate le eventuali feci presenti ed aggiunto se necessario del nuovo materiale di lettiera. La soluzione più diffusa è la paglia che però richiede maggior impegno di gestione. L'animale tende a scavare al centro, sposta la paglia ai lati con i piedi formando delle buche e dei cumuli sotto il battifianco: è importante livellare la superficie e, se questa operazione è condotta giornalmente, bastano pochi secondi a cuccetta. Potrà sembrare un impiego di tempo considerevole, ma il costo viene sempre ripagato dal miglior comfort degli animali e si traduce immediatamente in una buona pulizia delle mammelle, punto di partenza nella prevenzione delle mastiti. Particolarmente rischiose appaiono le soluzioni che vedono l'utilizzo, come materiale di rinnovo del cosiddetto "separato"; in questo caso il rischio igienico sanitario è elevatissimo.

Nel caso della gestione con cuscini sarà opportuno garantire comunque la pulizia soprattutto della zona posteriore delle cuccette (quella dove appoggia la mammella) e l'aggiunta di materiale inerte (tipo paglia trinciata o segatura asciutta e ventilata). A livello di gestione delle movimentazioni, non dovrebbe mai essere impedito alle bovine l'accesso alla zona di riposo. Per questo le operazioni di pulizia e di distribuzione della paglia vanno effettuate nel tempo in cui gli animali vengono allontanati per la mungitura, in modo da non arrecare loro disturbo.

La funzione del cordolo posteriore è importante; deve essere rialzato rispetto alla pavimentazione e sulle sue dimensioni vi sono varie soluzioni: dai tipi prefabbricati alle realizzazioni in muratura. Le dimensioni variano in altezza dai 10 ai 30 centimetri, quest'ultima da preferire nel caso di corsie lunghe dove il liquame potrebbe debordare durante la pulizia.

La pendenza data alla cuccetta è un altro aspetto da tenere in considerazione. Si insiste su un inclinazione verso la corsia, sia perché essa facilita la pulizia del materiale organico, con il deflusso delle deiezioni, sia perché così facendo i visceri addominali gravano meno sul torace – e perciò sui polmoni – facilitando respiro e ruminazione. Bisogna porre attenzione a che questa pendenza non superi il 2%, affinché non comporti una difficoltà nell'alzata dell'animale, che in quel momento deve caricare il peso in avanti.

La presenza del cordolo anteriormente alla cuccetta (c.d. cuscino) in passato era ritenuto necessario per impedire che il petto dell'animale si portasse troppo avanti. Oggi si tende ad eliminarlo per permettere all'animale di estendere gli arti anteriori. Comunque non dovrebbe essere più alto di 15 cm.

La vacca ci parla

È osservando il comportamento degli animali che ci accorgiamo se stiamo raggiungendo gli obiettivi di comfort o se vi sono dei miglioramenti da effettuare. Un buon parametro da considerare è la percentuale di utilizzo delle cuccette: è un indice che viene espresso semplicemente come rapporto tra le vacche sdraiate e il totale delle vacche che toccano la cuccetta in quel momento. Quando questo diminuisce, si ha un aumento del rischio di laminitis per le vacche. Il valore di riferimento ottimale come obiettivo è dell'85%, mentre in condizioni scadenti si scende a valori anche del 60%: in questi casi il rischio laminitis aumenta del 30%. Il rilevamento di questo dato è un utile mezzo di valutazione e un incentivo per l'allevatore a rivedere le procedure di gestione e a verificare l'opportunità di modificare il design delle cuccette.





Galassitrattori sas
di Galassi Valerio & C.

Galassitrattori sas

Via Trento, 93/1

38023 Cles (TN)

Tel. 0463 424514

VENDITA – SERVIZIO RICAMBI E ASSISTENZA TECNICA



Scegli il trattore adatto alla tua azienda tra **11 serie** e **73 modelli** con:

- Potenze disponibili da **72 a 524 Cv**
- Trasmissioni meccaniche, automatizzate o a variazione continua
- Presa di forza sincronizzata disponibile fino a 184 cv

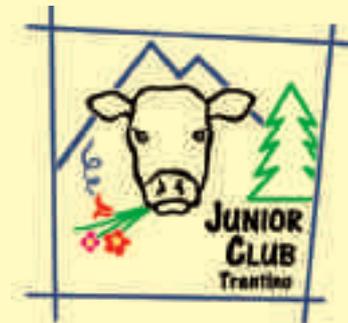
Richiedeteci il catalogo generale con tutta la produzione **CLAAS** (trattori, telescopici, rotopresse, falciatrici, voltaglieno, andanatori, carri auto caricanti)

CLAAS

www.galassitrattoricles.com

info@galassitrattoricles.com

Attività dello Junior Club



Robotizzare per garantire la naturalità

a cura di Silvia Zomer

Il 24 aprile 2016 lo Junior Club Trentino ha organizzato l'annuale uscita didattica, questa volta in provincia di Treviso, con una buona partecipazione di ragazzi, un cinquantina circa.

La prima meta è stata l'azienda Ponte Vecchio dei fratelli Curto, a Vidor, composta da un allevamento con 120 vacche in mungitura e 300 capi totali, comprendenti vacche, manze e vitelloni da carne, un caseificio aziendale, dove viene trasformato quasi tutto il latte, un punto vendita per formaggi e salumi di bovino e suino (allevati circa 40 suini all'anno) e una cantina di Prosecco Valdobbiadene Superiore DOCG.

Inoltre durante l'estate i capi vengono portati al pascolo a 1500 m s.l.m., presso Pianezze di Valdobbiadene a Malga Mariech, una struttura con stalla, annesso caseificio, punto vendita e agriturismo con ristorazione e camere.

Ciò che però ha interessato maggiormente i giovani allevatori in questa realtà è la robotizzazione delle varie fasi produttive, poiché l'azienda è dotata di due robot di mungitura Lely Astronaut A4, un robot di alimentazione Lely Vector e una allattatrice automatica Lely Calm.

Ponte Vecchio ha installato i robot a settembre 2015 e già in pochi mesi ha rilevato buoni risultati. Per quanto riguarda il robot di mungitura hanno osservato vantaggi molteplici: la vacca è libera di produrre, come in natura non sforzando la mammella nel contenere grandi quantità, ma cedendo meno latte più volte al giorno; questo si accorda con la naturale fisiologia della mammella, come anche la mungitura per quarti, dato che ognuno di essi produce quantitativi differenti. Questo robot ha permesso anche di evitare una movimentazione forzata degli animali, aumentando il benessere degli stessi ed inoltre fornisce un gran numero di dati per migliorare la gestione dell'allevamento.

Il robot di alimentazione ha consentito ai proprietari di poter formulare razioni più numerose, circa 8-9, come per esempio per vacche fresche, in lattazione, asciutte, manze, manzette, ecc..

Grazie a questi sistemi di automazione l'azienda è passata in questi 6 mesi dalle tradizionali 2 alle 3-3,1 mungiture al giorno, con un aumento di produzione del 20% circa, una diminuzione delle unità lavorative e del costo litro latte. Bisogna in ogni caso considerare che con la robotizzazione è necessario essere comunque presenti in

Durante l'annuale assemblea della Federazione Provinciale Allevatori si è relazionato anche sulle attività dello Junior Club Trentino

Intensa pure nel 2015 l'attività dello Junior Club Trentino che, con un'ottantina di giovani soci aderenti, ad inizio anno ha rinnovato il direttivo nominando Mattia Covi presidente e Mattia Sighel vicepresidente.

L'attività del JCT si è concentrata sulla formazione con l'obiettivo di promuovere la crescita dei futuri imprenditori. Si sono tenute alcune lezioni, prima teoriche in aula e successivamente pratiche in azienda, su temi che riguardano la corretta alimentazione degli animali in relazione alla loro fase fisiologica e la gestione della mandria con sistemi innovativi e tecnologici.

Lo JCT è stato parte attiva nella gestione degli animali in occasione della Festa di Primavera 2015 nell'ambito della quale ha pure organizzato iniziative e confronti tecnici tra i ragazzi. Le competizioni hanno evidenziato la passione e la determinazione dei giovani che si applicano in un settore difficile come quello zootecnico, realtà che peraltro, se affrontata con impegno e determinazione, può dare molte soddisfazioni.

Le iniziative dello JCT si sono completate con visite a realtà zootecniche diverse da quelle trentine, momenti importanti di confronto e di crescita. A marzo è stata organizzata un'uscita di quattro giorni in Sardegna, mentre diversi ragazzi hanno aderito alle varie attività a livello nazionale organizzate rispettivamente dai giovani dell'ANARB e dell'ANAFI.

Tutte le iniziative sono state sostenute dal Consiglio di Amministrazione che ha mostrato particolare attenzione verso i giovani, nella convinzione che in un prossimo futuro saranno proprio loro a gestire le sorti e i destini dell'attività zootecnica provinciale.

azienda, monitorando i dati forniti e valutando fisicamente il funzionamento della stalla; oltre a mantenere una regolare pulizia manuale delle cuccette e postazioni dei robot.

Finita la visita all'azienda i fratelli Curto hanno offerto ai ragazzi un rinfresco con i loro prodotti, prosecco, formaggi e salumi.

Dopo la pausa pranzo il gruppo si è trasferito presso la cantina La Tordera a Valdobbiadene, un'azienda vinicola a conduzione familiare che produce prosecco con metodi innovativi. Qui accolti da Gabriella, la responsabile commerciale, che ha presentato l'azienda, i ragazzi sono stati guidati nella struttura e hanno appreso i vari passaggi produttivi e le qualità del prodotto. Al termine della visita è stato possibile degustare le diverse tipologie di prosecco prodotte.

L'uscita è stata apprezzata da tutto il gruppo, in quanto momento di ritrovo, confronto e istruzione, indispensabile per un comparto che continua a modernizzarsi e necessita di costanti miglioramenti.

In conclusione si ringraziano Fabio e Stefano Curto e la famiglia della cantina La Tordera per la cortese disponibilità.



**TORI IN PROVA
DI PROGENIE
6° GRUPPO 2016**

	Padre	SOLARIS	IT025990023720	Nonno paterno	SESAM B2C	CH120005793270
	Latte	Kg + 480				
Nato 31/01/2015 Paillettes colore VERDE K CASEINE BB	Grasso	Kg + 16 - 0,06 %				
	Proteine	Kg + 18 + 0,02 %				
	I.T.E.	+ 671	Rank 93			
	Madre	RESMIE	IT021001906389	Nonno materno	MIKE	IT021001490006
	Latte	Kg + 977		Latte	Kg + 773	
	Grasso	Kg + 39 - 0,03 %		Grasso	Kg + 39 + 0,08 %	
	Proteine	Kg + 41 + 0,07 %		Proteine	Kg + 28 + 0,01 %	
	I.T.E.	+ 792	Rank 99	I.T.E.	+ 567	Rank 89
		1 2,06	305 10038 4,20 421 3,90 394			

MANIFESTAZIONI AUTUNNALI DELL'ANNO 2016

Mostre bovini

sabato 20 agosto	Romeno
sabato 3 settembre	Pinzolo
domenica 4 settembre	Fucine
sabato 10 settembre	Cogolo
lunedì 19 settembre	Malè
mercoledì 21 settembre	Castelnuovo
giovedì 22 settembre	Fiera di Primiero
sabato 24 settembre	Roncone
sabato 24 settembre	Pieve di Ledro
sabato 1 ottobre	Predazzo

Rassegne equini

sabato 24 settembre	Pieve di Ledro
sabato 1 ottobre	Castelnuovo
domenica 23 ottobre	Brez

Esposizione equidi

giovedì 22 settembre	Fiera di Primiero
sabato 1 ottobre	Predazzo

SICRA



trattori

Concessionario esclusivo
per la Provincia di Trento



48
MESI

FINANZIAMENTO

A TASSO ZERO

valido fino al 31/07/2016



FINANZIAMENTO

A TASSO ZERO

valido fino al 31/07/2016

GMD240 - GMD280

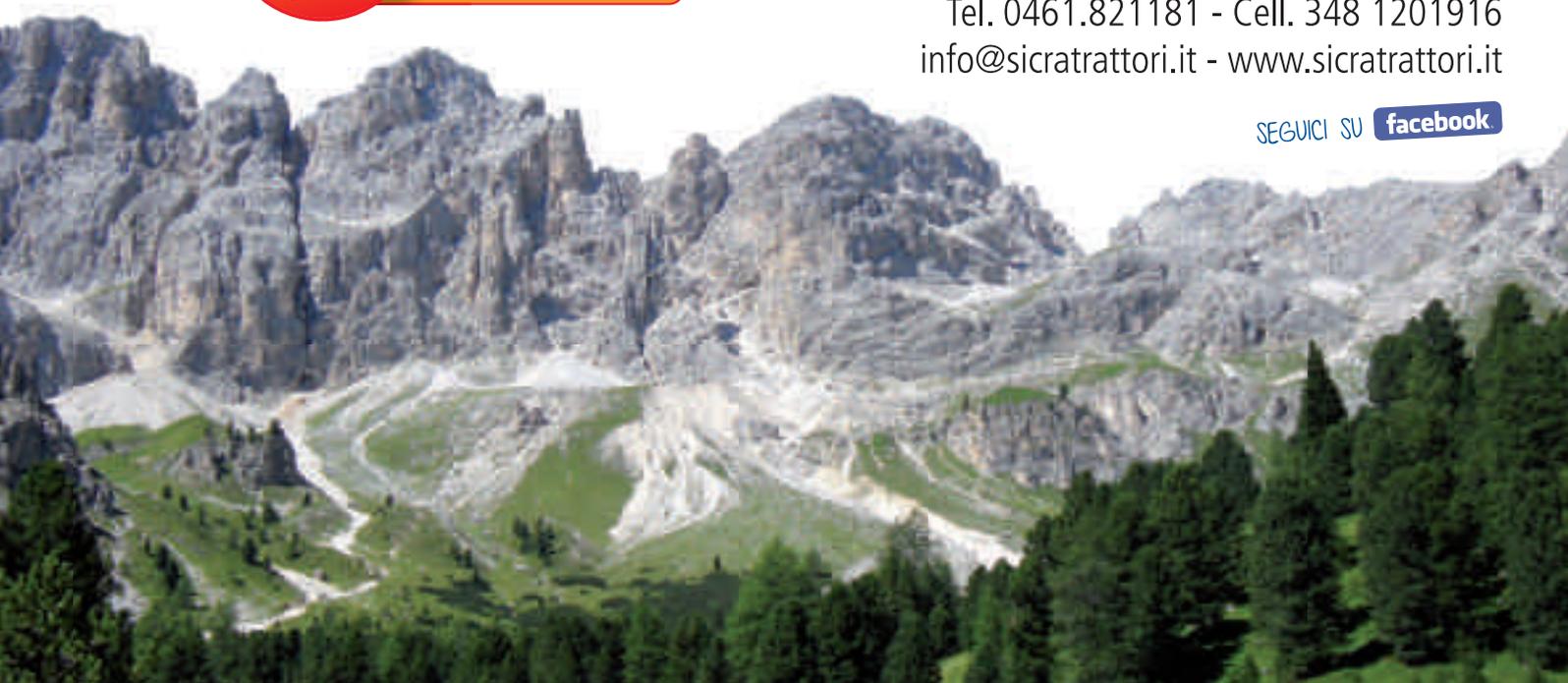
18
MESI

SICRA Trattori Srl - 38121 Trento - Via Linz, 197

Tel. 0461.821181 - Cell. 348 1201916

info@sicratrattori.it - www.sicratrattori.it

SEGUICI SU 





QUALITÀ E SICUREZZA AL SERVIZIO DEI NOSTRI CLIENTI.

- Impiego di materie prime accuratamente selezionate
- Fornitori rigorosamente rispettosi dei limiti di legge previsti sull'eventuale presenza di sostanze indesiderate
- Analisi sistematiche sulle materie prime in ingresso, respinte in caso di non conformità
- Campionatura di ogni lotto di materia prima e di prodotto finito
- Utilizzo di soli ingredienti naturali OGM free

I VOSTRI CONSULENTI AGRARI:



Luca Zuccher
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero



Matteo Magnini
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno



Alberto Aloisi
Cell: 336 26 09 51

Val di Fassa, Val di Fiemme, Cembra e Alta Anania